

Rassegna Stampa

di Sabato 26 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
8/29	La Stampa	26/02/2022	La grande sete (N.Zancan)	3
5	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	26/02/2022	Due fossi messi in sicurezza dal Consorzio bonifica	7
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	26/02/2022	Il rondo' al Baston pronto per marzo 2023	8
	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	26/02/2022	Incubo siccita': Marche, piogge dimezzate	9
	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	26/02/2022	Piogge calate del 75 per cento "E' emergenza"	10
9	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	26/02/2022	"Cava Spalletti un invaso d'acqua? Non si puo'"	12
	Il Sannio	26/02/2022	Diga di Campolattaro. Allarme Coldiretti	13
5/17	Il Secolo XIX	26/02/2022	La grande sete (N.Zancan)	15
5	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	26/02/2022	Brevi - Una giornata per l'ambiente	18
)	La Nazione - Ed. Empoli	26/02/2022	Una domenica fra natura e biodiversita'	19
7	La Nuova Ferrara	26/02/2022	Futuro per l'ex idrovora. L'idea museo sulla base dei contributi regionali	20
	La Sicilia - Ed. Centrale	26/02/2022	Piu' risorse irrigue per gli agricoltori. Comune strappa il "si'" alla Regione	21
7	La Tribuna di Treviso	26/02/2022	Piano delle acque due nuove casse anti allagamenti	22
ļ.	La Voce di Rovigo	26/02/2022	Brevi - Allarme siccita'	23
	Latina Editoriale Oggi	26/02/2022	Stefanelli inaugura il nuovo corso dell'Ato 4	24
	L'Essenziale	26/02/2022	Reportage La siccita' prosciuga il Po	26
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Arezzo24.net	26/02/2022	Valdichiana, al via con largo anticipo la campagna irrigua	29
	Firenzetoday.it	26/02/2022	Escursione guidata al padule di Fucecchio	31
	Gazzettadimantova.gelocal.it	26/02/2022	La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno	32
	Ilrestodelcarlino.it	26/02/2022	"Marche sullorlo di una sete endemica"	36
	Ilrestodelcarlino.it	26/02/2022	Piogge diminuite del 75% "Ora la siccita' e' endemica"	37
	Ilvaglio.it	26/02/2022	Telese Terme, a breve lavori sulla pista ciclo-pedonale	38
	Lanazione.it	26/02/2022	"Non solo l'idrovora, lavori su tutto il fosso"	39
	Lanazione.it	26/02/2022	Una domenica fra natura e biodiversita'	40
	Lanuovaferrara.gelocal.it	26/02/2022	La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e lagricoltura in affanno	41
	Ottopagine.it	26/02/2022	Telese Terme, a breve i lavori sulla pista ciclopedonale	45
	Pisa24.info	26/02/2022	Bonifica di Tombolo, il punto sui lavori del Consorzio Basso Valdarno	46
	Quinewspisa.it	26/02/2022	Ruspe al lavoro tra Marina di Pisa e Tirrenia	47
	Reteabruzzo.com	26/02/2022	TERRENI INQUINATI, IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE LE ANALISI	49

Pagina Foglio

26-02-2022 28/29

L'INCHIESTA

grande set

Manca la neve sulle montagne, i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno Il capo della Protezione civile Curcio: "Intervenire sull'emergenza acqua"



NICCOLÒ ZANCAN

mancata neve. Emancato i intero. Al punto che la signora Glenda Vignoli, di mestiere coltivatrice diretta, ha visto succedere sulle colline di Ravenna, a Riolo Terme, quello che non era mai successo prima nella sua vita: «Il 4 di febbraio gli albicocchi hanno iniziato a gemmare. italiana di fronte a un'annata i il Po scende a valle con metà 50% di Sardegna, Marcne, della sua portata. Adda: 54%, Brembo: 78%, Torrento e Roja, al confine fra Italia e itare qui il rapporto appena pubblicato dal servizio meteo nazionale della Svizzera: «A sud delle Alpi l'inverno 2021-22 terminerà con una hanno iniziato a gemmare. nuncia una gelata».

Agricole, Stefano Patuanelli, è dal grafico, in passato non si passata quasi sotto silenzio, so-era mai verificato un inverno verchiata da altre emergenze: con una temperatura media sura per l'acqua, mai così prezio- tavia verificato durante la sta-

che pronuncia anche la signora Vignoli: «Spesso a inverni così secchi, segue una primavera di piogge abbondanti. Speriamo». Solo che non è la stessa cosa. Se piove d'inverno o se piove in primavera. Il tempo è

come lo le allergie.

Si stanno moltiplicando gli

sa come adesso che non c'è. L'I- gione invernale che volge al per spegnere le fiamme sulle EMERGENZA SICCITÀ talia a secco. L'Italia africana. termine, a causa principalmen- montagne all'altezza di Chia-L'Italia tropicale. Dentro l'in- te di due fattori: condizioni an- nocco. Secondo i dati della Colvemo più mite di sempre. E tut- ticicloniche persistenti caratte- diretti, nel primi due mesi del tiripetono una preghiera simi-rizzate da aria molto mite in 2022 gli incendi in Italia sono le a una scaramanzia, la stessa quota, che ha contribuito a far quadruplicati rispetto allo stesregistrare temperature mitiso-prattutto in montagna, e fre-Vanno in cenere foreste e riserquenti giornate con favonio, ve naturali, stanno bruciando che hanno innalzato le tempe- perché manca l'acqua. L'unico rature anche alle basse quo- meritodi questo inverno è racte». La poca neve caduta si è contare bene il futuro. L'assosciolta. Anche quella artificia- ciazione nazionale dei consorcambiato, mentre tutti discute-vano del cambiamento climati-a sorgente del Po è un rigagnolo. A Torino con E ora quel tempo di prima, rigagnolo. A Torino con tempo di prima, rigagnolo. A Torino con tempo di prima, rigagnolo. A Torino con tempo di prima con tempo di pr rigagnolo. A Torino il tempo prevedibile e ordina-calde, come dentro a un pas-agricoli della Sicilia, 58% del non piove da 93 gior-non piove da 93 gior-to, nessuno può riportarlo in-ni. Manca l'acqua e dietro. Ecco: tipica emotività neve, i fiumi restano asciutti. mancala neve. Èmancato l'initaliana di fronte a un'annata Il Po scende a valle con metà 50% di Sardegna, Marche,

hanno iniziato a gemmare. temperatura media di 1.8°C su- tura più calda mai registrata in dell'acqua, che interpella diret-Adesso, a fine mese, sono periore alla norma Europa a Floridia, in provincia tamente la protezione civile, completamente in fiore. Fiori 1991-2020, mentre il totale di di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli così come per le catastrofi nativi come per le aperti, scamiciati. Abbiamo precipitazione sarà inferiore a avuto giornate di gennaio a venti gradi, e la nebbia neppure una volta. Tutta la campare una volta vol incia una gelata».

nale mite e asciutta come quelsui Monti Marsicani. Gli orsi sulla prevenzione e sulla geC'è un'altra guerra alle porla che si sta per concludere hanno finito il letargo prima stione dell'emergenza acqua, te. Una guerra già dichiarata, non era mai stata registrata». del tempo. Quello che potrebche nessuno ha il coraggio di riche nessuno ha il coraggio di riconoscere. Anche se una frase ecco, sempre per i serafici svizdi questi giorni pronunciata zeri, come continua l'analisi:
dal ministro delle Politiche «Come appare chiaramente

Agricole Stefano Patuanelli, è dal grafico in passato non si
i pollini sono in anticipo, così ne». Non ci sarà acqua per tuti pollini sono in anticipo, così ne». Non ci sarà acqua per tutte le coltivazioni.

Ogni anno vengono ripetu-«L'Italia incomincia a avere periore alla norma di 1°C e pregrandi problemi di approvvi- cipitazioni inferiori alla metà
gionamento idrico». È la guer- di quelle attese. Questo si è tutdair volano sulla Val di Susa
te: servono nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana,

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 3 Consorzi di Bonifica

LA STAMPA

Quotidiano

Data Pagina

26-02-2022 28/29

2/4 Foglio

temperatura sale.

guaio», dice la coltivatrice di- all'evidenza. retta Glenda Vignoli. «Non sono sbagliate le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, l'anomalia è ritrovarci adesso con gli albicocchi completamente in fiore. Stiamo lottando contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto.

Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattono foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei Meuccio Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzata la pianura e asciugato i terreni».

Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l'acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c'è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni.

Manca l'acqua. Quindi man-

bisogna riparare la rete idrica ca la vita. Tornano in mente le italiana affinché l'acqua non parole dello scrittore Jonavada dispersa e sprecata, è ne- than Franzen pubblicate da Eicessario iniziare a pensare a naudi nel 2020, quando dopo come dissalare su larga scala aver assistito a un incendio a il mare. Di questo si parla. Jüterborg in Germania, che Mentre non piove. Mentre la aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rom-E poi verranno gli acquaz- pere ogni indugio: «L'apocazoni, verranno le grandina- lisse climatica sta arrivando. te. Forse qualche nevicata Per prepararci a affrontarla, tardiva. E qualcuno scambie- abbiamo bisogno di ammette-rà quell'acqua come una com- re che non possiamo prevenirpensazione. Ma non è mai co- la». E invece, due anni dopo, sì. «Quando si inverte il corso nessuno ancora vuole ammetdelle stagioni è sempre un terlo. Nemmeno di fronte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo Coldiretti nei primi mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati

GLENDA VIGNOLI

COLTIVATRICE DIRAVENNA



Non sono sbagliate le gelate dei prossimi giorni ma le fioriture stiamo lottando contro qualcosa più grande di noi

MEUCCIOBERSELLI SEGRETARIO AUTORITÀ

BACINO DEL PO



Abbiamo temperature quasi tre gradi sopra la media e venti caldi che hanno asciugato i terreni

L'ALLERTA METEO

Il "Ciclone di Carnevale" riporta l'Italia in inverno ma al Nord niente pioggia

Giorni di tempo primaverile e all'improvviso di nuovo l'inverno, con forti raffiche di vento, temperature in discesa e precipitazioni: èil "Ciclone di Carnevale", perturbazione proveniente dal nord Europa che porterà in questo fine settimana un'ondata di maltempo sull'Italia, con piogge e nevicate a bassa quota sulle regioni centrali e meridionali e venti forti su buona parte del Paese. La Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che già ieri sera prevedeva venti forti su Trento, Bolzano, u Veneto ed Emilia-Romagna. Dalle prime ore di oggi sono attesi venti forti su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e temporali, anche intensi e con fulmini, grandine e raffiche di vento, su Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata. Prevista anche neve su Marche, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, Allerta arancione su Molise e Abruzzo. -



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

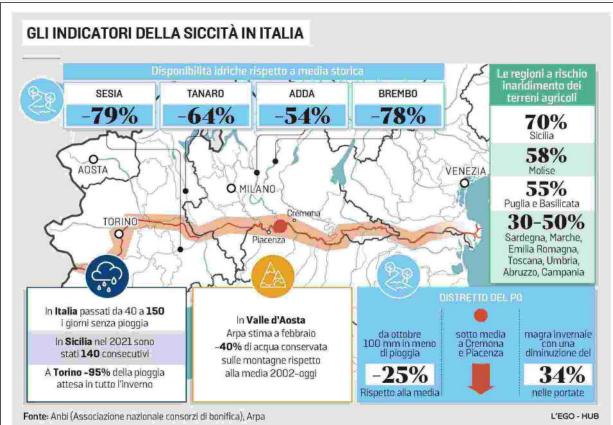
Pag. 4 Consorzi di Bonifica

LA STAMPA



Data 26-02-2022
Pagina 28/29

Pagina 28/29
Foglio 3 / 4





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA



Data Pagina

26-02-2022 28/29

Foglio 4/4

LAMONTAGNA

A Pian del Re, sotto il Monviso, a poco più di duemila metri di altitudine dove nasce il Po, in una foto del 17 febbraio, la neve è già diradata. Una leggera nevicata il 14 aveva lasciato a terra appena 10 centimetri

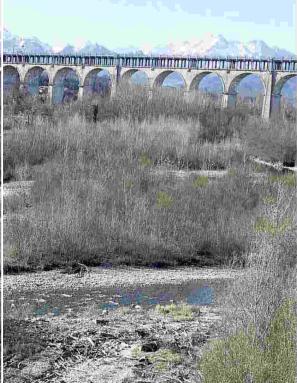


ANSA/JESSICA PASQUALON



IFIUMI

Un'immagine del fiume Stura, nel Cuneese: in Piemonte il gennaio appena trascorso è il più secco degli ultimi 65 anni. Tanaro e Stura di Demonte sono considerati in "siccità estrema"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data Pagina Foglio

26-02-2022 25

1

Due fossi messi in sicurezza dal Consorzio bonifica

A Fratte Rosa sistemato l'attraversamento di una strada comunale

L'INTERVENTO

FRATTE ROSA Il Consorzio di Bonifica delle Marche ha appena ultimato un importante intervento di messa in sicurezza e di mitigazione dell'attività erosiva del fosso Rio Maggio e del fosso Cesano-302, nel territorio comunale di Fratte Rosa. I lavori hanno interessato la strada comunale di via Galeotta, dove è stata sostituita la condotta di attraversamento sotto il manto stradale. Inoltre, si è provveduto alla sistemazione della confluenza del due fossi, grazie alla realizzazione di una scogliera di contenimento in massi naturali di grande pezzatura, posizionati alla base della scarpata.

Molto soddisfatto dei lavori il sindaco Alessandro Avaltroni; «I lavori hanno rimesso in sicurezza l'attraversamento del fosso demaniale in località Campioli. Attraversamento che era stato danneggiato a seguito di un incendio che ha pregiudicato la sicurezza della strada,



tanto da dover emettere un'ordinanza di chiusura totale prima e parziale poi. Oggi il fosso è molto più sicuro, anche perché le sponde sono state rinforzate. Un doveroso ringraziamento al

L'opera realizzata in via Galeotta Consorzio di Bonifica delle Marche, al suo presidente Netti ed ai tecnici. Il Consorzio - conclude il primo cittadino frattese - si è fatto carico della progettazione e dell'esecuzione dei lavori,

affidati poi ad una ditta locale, per un importo di circa 20.000 euro. Un'ottima collaborazione tra enti, già sperimentata in passato per altre situazioni meno gravi». Il presidente dell'Assemblea del Consorzio, ribadisce il ruolo dell'ente; «Vogliamo che il Consorzio di Bonifica - afferma Michele Maiani - sia sempre più lo strumento di cui i Comuni possono avvalersi per problematiche legate non soloal dissesto idrogeologico, ma anche alla progettazione, all'affidamento ed alla direzione dei lavori delle proprie opere pubbliche. Noi siamo a loro disposizione».

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 7 Consorzi di Bonifica





26-02-2022

Pagina 11
Foglio 1

Il rondò al Baston pronto per marzo 2023

PONZANO

Un anno per realizzare l'attesa nuova rotatoria al posto dell'incrocio "al Baston" lungo la Postumia, uno dei punti più neri della viabilità della Marca, «Ci siamo», assicura il sindaco Antonello Baseggio. L'obiettivo ora è rendere percorribile la nuova rotatoria entro marzo del 2023. La gara messa in piedi dalla stazione appaltante della Provincia è stata vinta dalla Martini Costruzioni Generali, leri la società di Castagnole si è presentata nell'ufficio Lavori pubblici del Comune per l'af-fidamento dell'intervento, L'opera è già finanziata da ormai tre anni costerà 780mila euro (500mila dal Sant'Artemio e il resto del Comune). «In queste ore il progettista, che è anche il direttore dei lavori, sta realizzando gli ultimi atti legati ai frazionamenti e agli espropri – spiega Ba-seggio – a tal proposito, rin-grazio i privati che con il loro accoglimento bonario hanno di fatto agevolato la realizzazione dell'opera». Adesso si punta ad approntare il can-tiere. La parte burocratica potrebbe assorbire altri due mesi. Poi ci saranno 270 giorni di tempo per realizzare la rotatoria. A breve ci sarà l'incontro tra i responsabili di Telecom, Enel, Fibra, Ats, consorzio di bonifica Piave e Provincia per la condivisione degli interventi. «I lavori comporteranno deviazioni del traffico, chiusure e percorsi alternativi - sottolinea il sindaco - ma poi daranno la tanto aspettata soluzione per uno degli incroci più peri-colosi, complicati e mortali della nostra provincia. Il termine dei lavori, o comunque la possibilità di utilizzare la rotonda, è fissato per marzo del 2023». Baseggio ringrazia sia la Provincia che il Comitato Zona Nord. Una rappresentanza di quest'ultimo martedi ha incontrato il presidente della Provincia, Stefa-no Marcon, e i consiglieri Boberto Borsato e Claudio Sartor. «Ringraziamo la Provincia e le due amministrazioni ponzanesi per la volontà poli-tica e il supporto economico mirati alla messa in sicurezza del pericoloso incrocio sottolinea il presidente Christian Zanatta - da parte nostra, continueremo a monitorare il rispetto delle tempisti-che nella realizzazione definitiva dell'opera». (m.f.)



O RIPRODUZIONE RIGERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Foglio

26-02-2022

1

Ш

Cronache

Emergenza ambiente

Incubo siccità: Marche, piogge dimezzate

Gli esperti nazionali: «Italia sull'orlo di una sete endemica». Il nostro Consorzio di Bonifica: «Invasi e falde sempre più poveri d'acqua»

di Sara Ferreri **ANCONA**

È deficit idrico in Italia e le Marche non fanno eccezione, «Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio, snocciolando i dati del report settimanale dell'osservatorio Anbi sulle risorse idriche -.. Ed è vero che c'è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone d'Italia, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido. Ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico

ni di brutto tempo ma pochissi- stagionali che vengono svuotati falde quest'anno più degli scor- fiumi. Poi ne abbiamo due gransi sono poveri di acqua - - conferma l'ingegner Nafer Saguer, direttore dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica delle Marche -. Siamo a metà delle piogge rispetto a dieci anni fa. Un problema soprattutto per l'agricoltura e le falde che continuano inesorabilmente ad abbassarsi, se consideriamo che la priorità viene data all'uso idropotabi-

«Le precipitazioni - rimarca Saquer - sono in netto calo rispetto alla media storica degli scorsi dieci anni: ad Ancona si registra un meno 78 per cento in appennino e meno 65 in Vallesina». Solo per fare un paragone marchigiano: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra meno 24 per cento nell'area montana e meno 69 invece lungo la costa. «Noi gestiamo cinque invasi nellungo la penisola». «Diversi gior- le Marche – aggiunge -di cui tre

ma pioggia e neve: gli invasi e le per fermare l'interrimento dei di a Cingoli e Gerosa con 40 milioni di metri cubi dove si nota una importante carenza. Non resta che sperare nei prossimi mesi. Oggi anche i laghetti dei contadini sono vuoti e le fonti sopra i mille metri sono asciutte. Ci vogliono diversi anni affinchè la falda si rimpingui».

> «Come Consorzio di Bonifica aggiunge - stiamo lavorando a progetti da inserire nel Pnrr, prevediamo di attingere l'acqua dai laghi attigui e altri bacini per portarla negli invasi. Costruire nuove dighe non è possibile, richiederebbe un tempo di 25-30 anni tra progettazione ed esecuzione». Tra i fiumi secondo quanto rileva l'associazione Anbi cresce solo il Tronto non quelli del territorio anconetano ma, nonostante la contingenza negativa, la percentuale di riempimento degli invasi è in media con gli ultimi anni.

> > **© RIPRODUZIONE RISERVATA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 9 Consorzi di Bonifica





Data Pagina Foglio 26-02-2022

1+9 1 / 2

Il dossier

Piogge calate del 75 per cento «È emergenza»

L'Anbi: a Tolentino la situazione più critica Netti: «Rischiamo di restare senza acqua»

Servizi a pagina 9

Piogge diminuite del 75% «Ora la siccità è endemica»

Precipitazioni previste per il weekend, ma non basteranno a colmare il deficit In provincia siamo ampiamente sotto la media storica degli ultimi dieci anni

Le previsioni dicono che in questo weekend pioverà e cadrà anche la neve. Di sicuro, però. le precipitazioni non basteranno a compensare il deficit idrico che le Marche hanno accumulato in guesta prima parte del 2022. Secondo le rilevazioni dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), dall'inizio dell'anno ad oggi, rispetto alla media storica degli ultimi dieci anni in provincia di Macerata, le piogge hanno fatto registrare un calo del 75%, con un picco a Tolentino, dove la diminuzione è stata dell'85%, che sale al 96% su base annua. Proprio nei giorni scorsi una ricognizione effettuata dall'Ato 3 ha rilevato che rispetto a fine 2021, le sorgenti stanno riducendo la loro portata mentre le falde e i bacini si stanno abbassando. Le situazioni più critiche riguardano Appignano e Treia, ma anche Apiro dove si registra un drammatico calo di portata delle sorgenti. Non solo. Per la sorgente Niccolini, principale fonte di

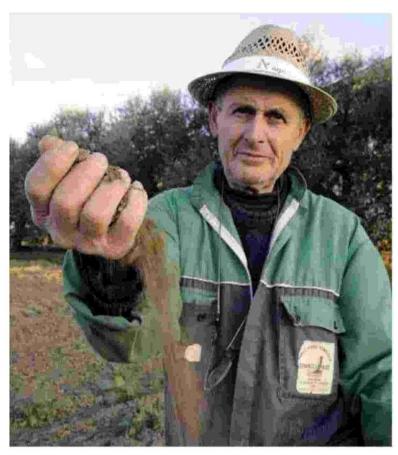
approvvigionamento per Macerata e comuni limitrofi, vista la attuale tendenza alla riduzione. si ipotizza «una situazione di seria criticità». mentre la sorgente di Valcimarra, registra un calo della portata di circa il 15%. Altro fronte a forte rischio riguarda la più importante riserva idrica delle Marche, vale a dire il lago di Castreccioni, per il quale si evidenzia un preoccupante abbassamento del livello e una consistente riduzione della potenzialità di attingimento da sorgenti. «Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che c'è ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola da circa un anno. Ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola. A dirlo Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio.





Data 26-02-2022 Pagina 1+9

Foglio 2/2



Un agricoltore mostra la terra secca per la mancanza di piogge (foto Calavita)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





26-02-2022 19

1 Foglio

«Cava Spalletti un invaso d'acqua? Non si può»

Il Consorzio di Bonifica risponde alle considerazioni del consigliere Cangiari: «È già stata riempita. Lui è nel Cda, se ne poteva parlare»

MONTECCHIO

È perentoria la risposta del Con- che venga syuotata in non mesorzio di Bonifica dell'Emilia no di 10 anni, «Per cui attual-Centrale, sulla questione della mente il sito non è utilizzabile, Cava Spalletti (foto) che dopo né è ipotizzabile di avviare un'atle considerazioni del consiglie- tività di progettazione». re Duilio Cangiari, ha fatto discutere. Le affermazioni di quest'ultimo «contengono alcune inesattezze - prosegue il Consorzio - che debbono necessariamente essere rettificate».

«Se è vero - prosegue - che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette 'ex-Cave Spalletti', per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento

so d'acqua, dunque, è esclusa. C'è n'è un'altra, di cave, che è in produzione e la previsione è

«Si fa inoltre presente - continua - che gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Parmense e in collaborazione con Regione, Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE e AIPo, sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico la rifunzionalizzazione della Traanche la realizzazione di un pic- prescindibile per tutti».

delle ex-Cave, ora completato», colo invaso oltre che la messa La possibilità di creare un inva- in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe». «Spiace rilevare - qui il riferimento alla polemica - che il consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del Consorzio, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come sia stata trattata la questione».

«Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese - conclude - e il Consorzio sta da tempo pianificando molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legidella Val d'Enza». È poi di fine slativi tutt'ora vigenti nel nostro 2021 ha inserito «il progetto per ordinamento. E proprio in quest'ottica anche la correttezza inversa di Cerezzola, che prevede formativa diventa elemento im-



LAVORI IN CORSO Ce n'è un'altra in produzione, ma non sarà svuotata in meno di 10 anni

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

> > Pag. 12





26-02-2022

1+11 Foglio 1/2

Masiello: «Così la rivoluzione va alle calende greche»

ga di Campolatta rme Coldiretti

Spegne gli entusiasmi il leader di Coldiretti a Benevento Gennaro Masiello sulla diga di Campolattaro. Mancano i fondi e la rivoluzione agricola che deriverebbe dalle opere irrigue rischia di essere rimandata. «Il grande progetto della Diga di Campolattaro è un vantaggio per tutta la Campania, non solo per il Sannio. Ma se non completiamo ambiziosamente la parte dedicata alle opere irrigue, rischiamo di fare la fine dell'eolico: territorio sacrificato per realizzare la più grande concentrazione di parchi, ma paghiamo la bolletta elettrica come gli altri», così Masiello.

a pagina 11

Opere irrigue, «rivoluzione rischia di essere rinviata alle calende greche»

Spegne gli entusiasmi il leader di Coldiretti Dell'Orto, sono intervenuti il presidente pro irrigue rischia di essere rimandata.

a Benevento Gennaro Masiello sulla diga di tempore della Provincia Nino Lombardi, il Campolattaro. Mancano i fondi e la rivolu- direttore regionale Salvatore Loffreda e il zione agricola che deriverebbe dalle opere direttore del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, l'ingegnere Massimo Natalizio, che "Il grande progetto della Diga di Cam- ha illustrato lo stato attuale del progetto irripolattaro è un vantaggio per tutta la guo e quello potenziale. "Alla Regione Campania, non solo per il Sannio. Ma se non Campania – ha incalzato il presidente completiamo ambiziosamente la parte dedi- Masiello - chiediamo di mettere subito i cata alle opere irrigue, rischiamo di fare la circa 50 milioni che mancano per finanziare fine dell'eolico: territorio sacrificato per rea- almeno la condotta principale, che parte dal lizzare la più grande concentrazione di par- punto di raccolta a valle della diga e arriva al chi, ma paghiamo la bolletta elettrica come Grassano, al confine con la provincia di gli altri". Così Gennarino Masiello, vicepresi- Caserta, attraversando la valle telesina. La dente nazionale di Coldiretti e presidente condotta irrigua e quella potabile devono della federazione provinciale di Benevento, camminare in parallelo. Abbiamo già perso ha chiuso ieri sera l'incontro con i sindaci del 40 anni per una risorsa destinata fin da prin-Sannio, invitati presso la sede dell'organizza- cipio all'agricoltura, almeno realizziamo conzione agricola. L'invito è stato esteso sia ai temporaneamente le due condotte e garantia-Comuni interessati dalle opere di ingegneria mo ai territori attraversati la possibilità di irriidraulica, sia a quelli potenzialmente interes- gare i vigneti. Visto che le acque dei fiumi sati da nuova capacità di irrigazione. Lo sono inquinate e non si vede soluzione per spunto dell'incontro è stata la convocazione questo problema, cominciamo a dare una della società regionale Acqua Campania per risposta immediata. I tecnici ci dicono che se la conferenza dei servizi, poi rimandata, rela-tutto fila liscio, la conclusione dei lavori non tiva al progetto stralcio delle opere previste avverra prima del 2026. Perdere altro tempo per la parte potabile, finanziate dal PNRR adesso sarebbe davvero una beffa. Abbiamo Dopo il saluto del direttore Gerardo già sollevato la questione quando a fine dicembre la Regione ha distinto in una deli-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data 26-02-2022
Pagina 1+11

2/2

Foglio

bera le linee di finanziamento del potabile e dell'irriguo, certa la prima, ignota la seconda.

Per queste ragioni - ha concluso il presidente di Coldiretti Benevento - crediamo necessario informare i sindaci che la rivoluzione agricola del Sannio nei loro territori rischia di essere rimandata alle calende greche Inoltre, le amministrazioni comunali a nord e a sudest della diga, ovvero il pre Fortore, le colline beneventane e il medio calore, devono sapere che pur essendo previste ulteriori opere per portare l'acqua anche in quei territori, ad oggi la copertura finanziaria non è proprio prevista. Serviranno pompe di sollevamento sulla diga a nord per servire l'area di Morcone e una traversa sul fiume Tammaro a sud per portare l'irrigazione fino ad Apice. Fare questo significa avere l'ambizione di cambiare la storia economica di un territorio, favorendo zootecnia e coltura ad alta redditività. Se non abbiamo questa visione, sciuperemo un'occasione irripetibile per il Sannio. Ai sindaci e ai consigli comunali chiediamo di sostenere con gli strumenti amministrativi questo percorso, che non può ammettere ulteriori rimandi. Ci giochiamo il futuro".





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina Foglio

26-02-2022 16/17

1/3

grande sete

L'inverno più mite: manca la neve sulle montagne, i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno Il capo della Protezione civile Francesco Curcio: «Intervenire subito sull'emergenza acqua»

Niccolò Zancan

ca la neve. È mancato l'inver- mo degli scettici, è importante come lo le allergie. ma nella sua vita: «Il 4 di feb- periore in fiore. Fiori aperti, scamicia- mente atteso, più precisamentresi annuncia una gelata».

alla «L'Italia incomincia a avere tura più calda mai registrata in in secca. grandi problemi di approvvi- Europa a Floridia, in provincia Sono stati, questi ultimi due lare su larga scala il mare. Di

Manca l'acqua e man- prio per questo, a uso e consu- i pollini sono in anticipo, così vare l'agricoltura.

esi annuncia una gelata». non era mai stata registrata». montagne all'altezza di Chia- ne». Non ci sarà acqua per tut-C'è un'altra guerra alle por- Mai. Mai prima di adesso. Ed nocco. Secondo i dati della Col- tele coltivazioni. te. Una guerra già dichiarata, ecco, sempre per i serafici sviz-che nessuno ha il coraggio di ri-zeri, come continua l'analisi: 2022 gli incendi in Italia sono tecome un mantra, in ogni conconoscere. Anche se una frase «Come appare chiaramente saggio lunare. E se non c'è più vegno, le stesse tre ricette: serdi questi giorni pronunciata dal grafico, in passato non si neve, ifiumi restano asciutti. Il vono nuovi invasi per la raccoldal ministro delle Politiche era mai verificato un inverno Poscende a valle con metà del- ta dell'acqua piovana, bisogna Agricole, Stefano Patuanelli, è con una temperatura media su- la sua portata. Adda: -54%, riparare la rete idrica italiana passata quasi sotto silenzio, so- periore alla norma di 1°Ce pre- Brembo: -78%. Torrente Roja, affinché l'acqua non vada diverchiata da altre emergenze: nel sud. Quelli con la tempera- al confine fra Italia e Francia, spersa e sprecata, è necessario

sa come adesso che non c'è. L'I- una goccia di pioggia: 140 nel- quadruplicati rispetto allo stes- sale. talia a secco. L'Italia africana. la piana di Catania. E intanto: so periodo dell'anno scorso.

il tempo prevedibile e ordina- del tempo. Quello che potreb- Umbria, Abruzzo e Campania. to, nessuno può riportarlo in- be sembrare bellezza, questa E nella pianura padana attraa sorgente del Po è un dietro. Ecco: tipica emotività luce tiepida e dorata, è invece versata dal Grande Fiume, già rigagnolo. A Torino italiana di fronte a un'annata una primavera in anticipo, adesso, è chiaro che bisognerà non pioveda 93 giorni, storta. Qualcuno dirà così. Pro- Una primavera malata. Anche contingentare l'acqua per sal-

È una questione, quella no tutto intero. Al punto che la citare qui il rapporto appena prattutto in montagna, e fre- dell'acqua, che interpella diretsignora Glenda Vignoli, di me- pubblicato dal servizio meteo quenti giornate con favonio, tamente la protezione civile, stiere coltivatrice diretta, havi- nazionale della Svizzera: «A che hanno innalzato le tempe- così come per le catastrofi nasto succedere sulle colline di sud delle Alpi l'inverno rature anche alle basse quo turali, come per i terremoti. E Ravenna, a Riolo Terme, quel- 2021-22 terminerà con una te». La poca neve caduta si è infatti, proprio in questi giorni lo che non era mai successo pri- temperatura media di 1.8°C su- sciolta. Anche quella artificia- il capo del dipartimento Frannorma le non regge più. Il lago di Cere- cesco Curcio ha dichiarato: braio gli albicocchi hanno ini- 1991-2020, mentre il totale di sole Reale, sul Gran Paradiso, «In Italia è urgente intervenire ziato a gemmare. Adesso, a fi- precipitazione sarà inferiore a è vuoto. Si cammina su pietre sulla prevenzione e sulla gene mese, sono completamente un quarto del valore normal- calde, come dentro a un pas- stione dell'emergenza acqua, Si stanno moltiplicando gli vanno implementati i sistemi ti. Abbiamo avuto giornate di te risulterà pari al 22% di esso. incendi con il loro carico di di approvvigionamento idrico gennaio a venti gradi, e la neb- In passato una stagione inver- morte. In queste ore i Cana- basandosi su una combinaziobia neppure una volta. Tutta la nale mite e asciutta come quel- dair volano sulla Val di Susa ne di interventi infrastrutturacampagna è in risveglio, men- la che si sta per concludere per spegnere le fiamme sulle li nel medio e nel lungo termi-

iniziare a pensare a come dissa-

gionamento idrico». É la guer- di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli anni, due anni di record terrifi- questo si parla. Mentre non ra per l'acqua, mai così prezio- con il record di giorni senza canti nel nord dell'Italia, come piove. Mentre la temperatura

Epoi verranno gli acquazzo-L'Italia tropicale. Dentro l'in-sono già fiorite le pesche in Ro-Vanno in cenere foreste e riser-ni, verranno le grandinate. verno più mite disempre. E tut- magna, sono fioriti i mandorli ve naturali, stanno bruciando Forse qualche nevicata tardi-ti ripetono una preghiera simi- cipitazioni inferiori alla metà perché manca l'acqua. L'unico va. E qualcuno scambierà le a una scaramanzia, la stessa di quelle attese. Questo si è tut-merito di questo inverno è racquell'acqua come una compenche pronuncia anche la signo- tavia verificato durante la sta- contare bene il futuro. L'asso- sazione. Ma non è mai così. ra Vignoli: «Spesso a inverni gione invernale che volge al ciazione nazionale dei consor- «Quando si inverte il corso delcosì secchi, segue una primave-termine, a causa principalmen-zi di bonifica, attraverso i dati le stagioni è sempre un guaio», ra di piogge abbondanti. Spe- tedi due fattori: condizioni an- del Cnr, dice che c'è rischio di dice la coltivatrice diretta riamo». Solo che non è la stes- ticicloniche persistenti caratte- inaridimento sul 70% dei suoli Glenda Vignoli. «Non sono sbasa cosa. Se piove d'inverno o se rizzate da aria molto mite in agricoli della Sicilia, 58% del gliate le gelate che dovrebbero piove in primavera. Il tempo è quota, che ha contribuito a far Molise, 57% della Puglia, 55% arrivare nei prossimi giorni, l'acambiato, mentre tutti discute- registrare temperature mitiso- della Basilicata, fra il 30% e il nomalia è ritrovarci adesso vano del cambiamento climati- sui Monti Marsicani. Gli orsi 50% di Sardegna, Marche, con gli albicocchi completaco. E ora quel tempo di prima, hanno finito il letargo prima Emilia Romagna, Toscana, mente in fiore. Stiamo lottan-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 15 Consorzi di Bonifica

IL SECOLO XIX



Data Pagina

26-02-2022 16/17

Pagina 16/1 Foglio 2 / 3

do contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto.

Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattono foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei Meuccio Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzata la pianura e asciugato i terreni».

Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l'acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c'è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni.

Manca l'acqua. Quindi manca la vita. Tornano in mente le parole dello scrittore Jonathan Franzen pubblicate da Einaudi nel 2020, quando dopo aver assistito a un incendio a Jüterborg in Germania, che aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rompere ogni indugio: «L'apocalisse climatica sta arrivando. Per prepararci a affrontarla, abbiamo bisogno di ammettere che non possiamo prevenirla». E invece, due anni dopo, nessuno ancora vuole ammetterlo. Nemmeno di fronte all'evidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo Coldiretti nei primi mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati

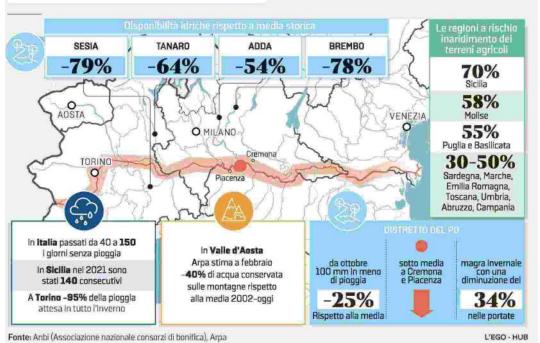
GLENDA VIGNOLI COLTIVATRICE DI RAVENNA

«Non sono sbagliate le gelate dei prossimi giorni ma le fioriture Stiamo lottando contro qualcosa più grande di noi»

MEUCCIO BERSELLI SEGRETARIO AUTORITÀ BACINO DEL PO

«Abbiamo temperature quasi tre gradi sopra la media e venti caldi che hanno asciugato i terreni»

GLI INDICATORI DELLA SICCITÀ IN ITALIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

IL SECOLO XIX



Data Pagina Foglio

26-02-2022 16/17

3/3











Qui sopra: Pian del Re, sotto il Monviso, a poco più di 2000 metri di altitudine dove nasce il Po, la neve è già diradata. A destra, un'immagine dello Stura, nel Cuneese: in Piemonte il mese di gennaio è stato il più secco degli ultimi 65 anni. Tanaro e Stura di Demonte sono in «siccità estrema»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

26-02-2022

Pagina 15 Foglio 1

Lunigiana

Una giornata per l'ambiente

Associazioni in azione in difesa dell'ambiente nella giornata dedicata dal Consorzio di bonifica. Ad Albiano appuntamento domani, alle 9, ritrovo nella piazza della chiesa di San Martino. Oggi, invece: per Fosdinovo ritrovo alle 8,30 alla sede de "La cuccia di Meme", in via Malaspina; a Scorcetoli, ore 9, alla sede di Alfa Victor; Pontremoli alle 9 sotto il ponte della Creusa; a Bagnone, alle 10, ritrovo davanti al teatro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

26-02-2022 19

Foglio

1

Una domenica fra natura e biodiversità

Al padule di Fucecchio in programma un'escursione a numero chiuso alla scoperta di cormorani e aironi da osservare con il cannocchiale **FUCECCHIO**

Una domenica alternativa immersi nella natura e circondati dalla biodiversità è quello che propone domani dalle 9 alle 12 l'escursione all'Area Righetti, che costituisce la parte più settentrionale della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio. Questa zona conserva elementi di grande interesse paesaggistico e naturalistico, grazie alle cure prodigate per decenni dall'Ingegnere Gaetano Righetti, di cui porta il nome, e poi dal Consorzio di Bonifica, che ne ha acquisito la proprietà. Proprio per questo è possibile visitarla solo in compagnia di guide esperte, che sappiano come ridurre al minimo ogni disturbo alla flora e fauna protette.

Anche in questa parte della Riserva Naturale sono stati effettuati negli ultimi anni grandi interventi di manutenzione e ripristino ambientale, e in particolare sono stati creati specchi d'acqua, dotati anche di due osservatori faunistici, che ospitano durante la migrazione primaverile una grande varietà di uccelli



Un'escursione all'interno del Padule di Fucecchio

acquatici. Nell'Area Righetti sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani: dagli osservatori è possibile vedere a distanza con il cannocchiale i nidi e seguire le varie fasi dell'allevamento dei pulcini. Per quanto riguarda l'attrezzatura da portare, oltre alla mascherina di protezione e binocolo, sono consigliati scarponcini da trekking. La guota di adesione è di 6 euro, ridotta a 4 euro per i ragazzi fino a 18 anni.

Per accedere al centro visite è obbligatorio il Green Pass rafforzato. La prenotazione è obbligatoria dato che l'escursione è a numero chiuso e per effettuarla è possibile contattare il Centro

IL CALENDARIO

Il programma delle visite guidate proseguirà il 6 marzo nell'area Le Morette

di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio Onlus scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica fucecchio@zoneumidetoscane.it, inviando il proprio nome, numero dei partecipanti e un recapito telefonico. Il programma delle visite guidate 2022 proseguirà poi il 6 marzo con l'escursione all'Area Le Morette, mentre il 13 marzo si tornerà all'Area. Righetti. Sabato 19 marzo sarà invece organizzata una passedgiata ai margini del Padule per conoscere la vita rurale della zona, grazie a un itinerario sulla storia e le tradizioni locali. Il giorno successivo toccherà alla riserva naturale di Montefalcone, vero e proprio gioiello naturalistico delle Cerbaie. Infine, l'ultimo appuntamento di marzo sarà domenica 27 al Poggio alla Guardia: il ponte di Dante, le orchidee selvatiche e un panorama mozzafiato sulla Valdinievole. Le escursioni proseguiranno poi anche nei mesi di aprile, maggio e giugno. Per consultare il calendario completo, quindi. basta visitare il sito www.paduledifucecchio.eu.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 19 Consorzi di Bonifica

la Nuova Ferrara



Data Pagina Foglio 26-02-2022 27

1

GORO

Futuro per l'ex idrovora L'idea museo sulla base dei contributi regionali

GORO. Il suo tempo l'ha fatto, da diversi decenni è completamente inutilizzata, sostituita da manufatti decisamente più al passo con la modernità. Stiamo parlando della vecchia idrovora Elfe di Goro che si trova in via Fratelli Gennari, poco distante dal porto.

L'abbandono l'ha in pratica ridotta a un rudere, un esempio di archeologia industriale del passato che fu.



La vecchia idrovora di via Gennari

D'altronde quella struttura non ha più alcuna valenza idraulica né di bonifica, come testimoniato sia dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale sia dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con due pareri rilasciatinel 2018.

La riqualificazione della vecchia idrovora è da tempo tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale e, proprio di recente, questa finalità è ritornata alla luce. Grazie alla candidatura a un bando lanciato dalla Regione Emilia Romagna sui temi della rigenerazione urbana. «Proprio così – conferma la sindaca di Goro, Marika Bugnoli –. Si tratta di una finalità espressa già dalla precedente amministrazione e che

abbiamo riconfermato. Sulla basedi un progetto che abbiamo già nel cassetto e quindi senza nessun costo ulteriore. Sarebbe bello, grazie agli eventuali contributi concessi dalla Regione, riqualificare e valorizzare turisticamente quel vecchio manufatto, che potrebbe essere riutilizzabile come sede museale: all'interno ci sono ancora le tracciature dei verricelli per l'apertura delle paratie e la regimazione delle acque».

Nell'area sono presenti, oltre all'antica chiavica, l'ex abitazione del custode e un'area cortiliva di pertinenza. Luoghi che, riqualificati, si adatterebbero a un riutilizzo in qualità di museo.

F.T.

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data Pagina Foglio 26-02-2022 I+XV

LICATA

Più risorse irrigue per gli agricoltori Comune strappa il «sì» alla Regione

L'accordo raggiunto all'assessorato regionale all'Agricoltura.

GIUSEPPE CELLURA pagina XV

Più acque irrigue Comune strappa il sì alla Regione

LICATA. E' stata accolta la richiesta di dotare di una maggiore risorsa la zona destinata al comparto agricolo. Se ne è discusso in un vertice all'assessorato all'Agricoltura



LICATA. La Regione ha accolto la richiesta di dotare di una maggiore risorsa idrica la zona destinata al comparto agricolo licatese. Se ne è discusso in un vertice all'assessorato regionale all'Agricoltura, a Palermo, per affrontare la grave condizione degli agricoltori di Licata senz'acqua per irrigare. Il Comune di Licata ha chiesto 3.500.000 litri di acqua e la Regione ha accolto la richiesta, "Arriva il via libera della Giunta Regionale Siciliana alle ri-

chieste di acqua per irrigare le colture giunta dall'Amministrazione Comunale di Licata – si legge in una nota diffusa da Palazzo di Città – Il sindaco Pino Galanti, l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Ripellino ed il consigliere comunale Vincenzo Graci, hanno partecipato ad una conferenza di servizi a Palermo presieduta dall'assessore regionale all'Agricoltura Toni Scilla e dall'assessore regionale agli Enti Locali Marzo Zambuto. Al vertice hanno partecipato il direttore del Dipartimento Acqua e Rifiuti Foti, il direttore re-



Il vertice all'assessorato regionale all'Agricoltura

gionale dei consorzi Tommasino, gli ingegneri Garofalo e Guarino in rappresentanza dei consorzi di bonifica, il direttore Santoro per le dighe, Tommaso Di Teresa in rappresentanza del consorzio Piana di Licata". Un commento arriva anche dagli amministratori. "Abbiamo avanzato – dicono Galanti e Ripellino – una richiesta precisa, nel corso della conferenza di servizi all'assessorato regionale all'Agricoltura: per irrigare i campi di Licata, accogliendo le legittime richieste del comparto agricolo, ci servono 3.500.000 li-

tri di acqua all'anno. Sarebbe, tra le altre cose, anche un modo per far diminuire, o cessare del tutto, i furti d'acqua lungo la condotta. Con soddisfazione possiamo annunciare che dalla Regione è arrivata la massima disponibilità ad accogliere, ed in tempi brevi, la nostra richiesta". Per gli operatori del comparto agricolo licatese si tratta senza dubbio di una buonissima notizia. Resta adesso da capire quali saranno i tempi per vedere effettivamente materializzarsi questa nuova disposizione con una maggiore fornitura idrica.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

la tribüna



Data Pagina Foglio 26-02-2022 27

1

MASER



La sindaca di Maser, Claudia Benedos

Piano delle acque due nuove casse anti allagamenti

Il Comune mette a sicurezza le zone più a rischio del suo territorio. La sindaca Benedos: «Basta acqua e fango quando ci sono i temporali»

MASER

Il Comune ha adottato il Piano delle acque per preservare le zone a rischio idrogeologico da allagamenti. Sono principalmente due le zone che Maser mette sotto tutela tramite la realizzazione di opere di regimazione idraulica di concerto col Consorzio di bonifica Piave. Una è quella di via Roccoler, immediatamente a nord della 248 "Marosticana-Schiavonesca Priula", andata sotto acqua in passato. «A protezione di quella zona - spiega la sindaca Claudia Benedos - verrà realizzata a est una cassa di espansione in modo da raccogliere le acque prima che finiscano negli scantinati

delle abitazioni di via Roccoler. Avrà un costo di 650 mila euro tra espropri e realizzazione. Altre due casse saranno realizzate vicino a via Venezia e a via Cento».

Un'altra zona che viene messa a protezione è quella delle nuove scuole elementari, che hanno le colline immediatamente a nord e da lì defluiscono acqua e fango in occasione di acquazzoni. «Lì - aggiunge la sindaca verrà ampliato il sistema di raccolta delle acque per evitare allagamenti nella zona delle nuove scuole». Interventi minori sono previsti in altri punti del territorio comunale. La decisione di procedere con il Piano delle acque è determinata dal fatto che in certe zone del nordest cadono ogni anno oltre 900 mm di pioggia e ad ogni pioggia battente, anche non eccezionale, si ripropongono i problemi legati al rischio idrogeologico. Maser lo ha già sperimentato in più di una occasione dal momento che la zona residenzialeha a nord le colline.

Il Piano delle acque è stato adottato a maggioranza dal consiglio comunale, adesso ci sarà il periodo per le osservazioni e poi sarà definitivamente approvato e diventerà operativo. —

E.F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



26-02-2022 34

Foglio 1

In breve

Fiumi a secco in Veneto

Allarme siccità

■ VENEZIA - Negli scorsi 7 giorni, le precipitazioni sono state praticamente nulle in Piemonte, Veneto e Lombardia, dove le riserve idriche si allontanano sempre più dalla media storica. Ne consegue che i livelli di quasi tutti i fiumi, Po compreso, continuano a calare o si confermano su valori molto bassi e che quasi sempre sanciscono record negativi. "Abbiamo la sensazione che non sia adeguatamente percepita la situazione che, stanti le attuali condizioni climatiche, ci troveremo ad affrontare tra qualche settimana - segnala Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, associazione nazionale bonifiche irrigazioni -. Accanto alla programmazione di interventi strutturali per aumentare la capacità di trattenere acqua sul territorio, è urgente che oltre a convocare tavoli di concertazione per definire, nel rispetto delle priorità di legge, l'utilizzo migliore di una risorsa vitale e sulla quale ormai convergono molteplici interessi che tutti coloro che hanno responsabilità e impegni per la risorsa ne prendano nuova coscienza, per risposte concrete che territori, imprese e cittadini non possono più tollerare nella liturgica dichiarazione di stato di calamità per eccesso o scarsità di acqua".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data 26-02-2022

Pagina 1+5
Foglio 1 / 2



Data

26-02-2022

1+5 Pagina Foglio

2/2

I sindaci dell'Ato 4 si preparano alla definizione delle nuove tariffe

Servizio idrico integrato La conferenza dei Comuni per la prima volta anche in streaming. Una massa di debiti verso terzi imporrà un aumento sulle bollette

L'ASSEMBLEA

ALESSANDRO PANIGUTT

Si è svolta ieri mattina in modalità mista, per la prima volta anche in streaming, la Conferenza dei sindaci dell'A-to 4 con all'ordine del giorno le comunicazioni del Presi-dente Gerardo Stefanelli sui progetti per il recupero delle dispersioni idriche nel servizio acquedotto, utilizzando i fondi del Pnr; l'esame delle circostanze che influenzeranno in maniera significativa le tariffe per le annualità 2022 e 2023; la nomina dei componenti dell'Ufficio di Presiden-za dell'Ente di gestione dell'A-

Hanno partecipato i rap-presentanti di 29 Comuni, papresentanti di 29 Comim, pa-ri al 68,42% della popolazione servita, che hanno eletto all'u-nanimità l'Uffici odi Presi-denza del quale fanno parte, oltre alla Provincia e al Comune di Latina (di diritto), i Co-muni di Bassiano, Norma, Ci-sterna, Fondi, Terracina e Amaseno.

Il nodo cruciale della riunione di ieri è stato quello della illustrazione dei fattori che influenzeranno il tariffario a partire dall'annualità 2021. Il Presidente Stefanelli ha spiegato che andrà affrontato ingato che andra attrontato in-nanzitutto l'aumento del co-sto dell'energia per un am-montare di 9 milioni di euro per il 2021 e di 18 milioni di euro per il 2022, un dato che da solo è in grado di determinare un aumento del 20% della tariffa attualmente praticata al-l'utenza del servizio idrico integrato.

A fare da freno su questo versante c'è l'Arera, l'agenzia che regola le tariffe, che vieta di caricare sulle bollette non

più di 5 milioni ad annualità per i costi energetici, il che si-gnifica che gli utenti dell'Ato 4 dovranno affrontare in 4 distinte annualità sulle bollette il peso degli aumenti dei costi energetici, a patto che gli au-menti si attestino sui valori at-

L'aumento dei costi energetici inciderà per il 20% sulle nuove tariffe idriche tuali. Ma è azzardato ritenere che la situazione resti quella di adesso, soprattutto alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni. Ma i problemi non finiscono

qui. Gerardo Stefanelli ha in-fatti aggiunto ieri che vi è una

Nella foto sotto il presidente dell'Egato 4 Gerardo Stefanelli leri è stato nominato anche l'Ufficio di Presidenza

La svolta di Stefanelli «Voglio la fiducia dell'utenza»

L'IMPEGNO

L'obiettivo di Stefanelli è quello di ricostruire un rap-porto di fiducia tra ammini-stratori e cittadino, e si tratta di un percorso che passa ne-cessariamente attraverso la condivisione delle scelte.

«I sindaci e gli utenti deb-bono sapere tutto prima, non soltanto a cose fatte - sottoli-nea il presidente dell'Ato 4 -Ritengo sia una novità politica che attiene alla gestione del-l'ente. Attraverso la condivi-sione dei meccanismi he conducono all'adozione delle scelte, i sindaci si sentiranno più responsabili oltre che con-sapevoli delle scelte che do-vranno adottare. Basti pensare al nodo delle tariffe: fino a ieri venivano convocati e posti di fronte a scelte già operate, a

di ironte a scette gia operate, a decisioni già prese; d'ora in poi non sarà così». La conferenza di ieri è già una testimonianza del nuovo passo che Stefanelli intende imprimere alla gestione del-l'Ato: «Voglio che l'organismo sia giuridicamente organizzato e non più aggrappato alla struttura amministrativa ed economica della Provincia. L'Ato viaggerà sulle pro-prie gambe approvincia. trà approfondire qualsiasi te-matica inerente il servizio idrico prie gambe, approverà un proprio bilancio e avrà una struttura organizzativa propria, capace di supportare i sindaci e i Comuni, e saper affrontare e ri-solvere problemi». E' in fase di reaolizzaiin fase di reaonizzar-zone un sito dell'Ato 4 su cui i sindcai e loutenza potranno tro-vare tutte le infomazioni che vorranno su tariffe. lavori in corso, proget-ti, delibere e appalti). Chiunque vorrà po

serie di ulteriori fattori di aggravio che pesano sulle bollette future: una sentenza del Tribunale che chiude la controversia decennale tra Ato 4, Acqualati-na e Consorzi di Bonifica per circa 12 milioni di euro da resti-tuire ai Consorzi. C'è poi un debito di Acqualatina nei confronti dei Comuni per 2,8 mi-lioni, nei confronti della Provincia per quasi 13 milioni e nei confronti della Segreteria Tecnica Organizzativa per 4,3 mi-

lioni. A tutto questo fa da contorno la morosità degli utenti che al-la data del 31 dicembre 2021 è attestata intorno ai 157 milioni di euro. Alla fine dei conti, nel migliore dei casi e a condizione che i Consorzi di Bonifica accettino di riscuotere il loro cre-dito a rate con una dilazione decennale, la prossima bolletta che riceveranno gli utenti dell'Ato4 subirà un aumento dell'8,5%, e sarà soltanto l'avvio di una dura stagione che andrà

avanti per anni.
L'unica nota positiva è quel-la dei fondi previsti dal Pnrr che ammontano a circa 100 mi-lioni di euro e che dovrebbero essere utilizzati per interventi straordinari. Si tratterà co-munque di lavori che agevoleranno il gestore Acqualatina e soltanto indirettamente l'utenza, che potrà vedere realizzate in tempi decisamente più stret-ti le opere migliorative per la

distribuzione del servizio. L'aspetto più significativo della riunione di ieri è stato comunque quello della spinta im-pressa da Gerardo Stefanelli verso una fase di trasparenza e verso una fase di trasparenza e partecipazione di dei sindaci e dei cittadini nella gestione e nell'assunzione delle decisioni che riguardano il servizio idri-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 25 Consorzi di Bonifica

Reportage La siccità prosciuga il Po

Dopo più di due mesì quasi senza pioggia una grave magra invernale ha colpito il Po: le portate registrate negli ultimi giorni di solito si verificano in agosto. Da anni le previsioni climatiche parlavano della possibilità di un inaridimento della pianura padana, mail grande fiume è stato sempre visto come un serbatoio da sfruttare, non come un ecosistema da tutelare. Pagina 10

Dopo due mesi e mezzo quasi senza pioggia una grave siccità invernale ha colpito il fiume più lungo del paese. El'assenza di neve sui rilievi montuosi sta aggravando una situazione con cui dovremo fare i conti sempre più spesso

Dobbiamo ascoltare la voce del Po

o spiaggione si estende per decine di metri verso il centro del fiume. I pilastri di cemento spiccano a vista, scoperti fino alle fondamenta. Sotto al ponte tra Boretto e Viadana, dove il Po segna il confine tra Emilia-Romagna e Lombardia, e tra le province di Mantova e Reggio Emilia, la siccità si mostra con sconcertante evidenza. Dove una volta c'era l'acqua, ora c'è la sabbia. Ragazzi e ragazze camminano sul letto del fiume. Una coppia passeggia con un cane, lanciando in lontananza pezzi di legno. L'animale corre a recuperarli, contento di scorrazzare su un territorio che normalmente gli sarebbe precluso.

A riva si vedono i resti semiabbandonati della Jolanda, la nave immaginaria costruita con rami, tronchi e altri oggetti portati giù dalla corrente da Alberto Manotti, l'eccentrico pensionato che anni fa si è autoproclamato "re del Po". L'uomo non c'è, ha avuto un incidente cadendo dal pontile della sua scultura. Ma la Jolanda sembra oggi una cattedrale nel nulla, lontanissima dall'acqua, quasi un monumento a un tempo passato in cui il grande fiume ancora scorreva pieno e imponente.

Dopo due mesi e mezzo quasi senza pioggia, il Po è esangue. "Ha una portata di 430 metri cubi al secondo e un livello di 2,90 metri sotto lo zero idrometrico, molto al di sotto della media stagionale", dice l'ingegnere Alessio Picarelli, responsabile all'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo). La sede dell'agenzia a Boretto si occupa di fare rilievi idrografici e dare indicazioni sulla navigabilità. Da qui, e da altre sette stazioni, partono ogni giorno i meatori, gli operai addetti al controllo della profondità del fiume. L'Aipo dirama poi un bollettino per segnalare le condizioni di navigabilità. È quindi un osservatorio privilegiato sulle cosiddette magre, i periodi in cui il Po va in sofferenza, come quello decisamente straordinario di questi giorni, visibile a occhio nudo sullo spiaggione di Boretto.

"Ci sono state deboli precipitazioni nei giorni scorsi, ma non sono state sufficienti a invertire il trend", continua Picarelli. La mancanza di piogge, sommata all'assenza di neve sui rilievi montuosi, sta mettendo a dura prova il grande fiume. Quest'inverno si sta registrando il quantitativo minore di neve degli ultimi vent'anni, ne è caduta il 50 per cento in meno rispetto alla media stagionale. Inoltre i ghiacciai alpini, serbatoi di acqua fossile, sono sempre più ridotti. Se poi nemmeno piove, tutto il sistema entra in crisi. Una situazione con cui probabilmente dovremo fare sempre più i conti nel prossimo futuro.

Mancanza di visione

"Queste portate si registrano normalmente in agosto", sottolinea ancora l'ingegnere. "Ma con un dato aggiuntivo: in estate si fanno i prelievi per l'agricoltura, ora no". Detto in altri termini: lo stato del fiume è perfino più grave rispetto alla stagione estiva, quando i consorzi di bonifica pompano acqua per destinarla all'irrigazione dei campi e fanno diminuire le portate.

"Già da anni i modelli climatici predittivi ci parlavano della possibilità di un inaridimento della pianura padana. È quello che sta avvenendo, anche se è presto per dire che si tratta di un dato strutturale", aggiunge Picarelli. "La situazione può cambiare ed è quello che auspichiamo. Siamo ancora in inverno e non è escluso l'arrivo di piogge o nevicate".

Non è la prima volta che il livello del Po scende fuori stagione. È successo nel 2020, prima ancora nel 2017. "Ma di siccità invernali così marcate non se ne sono viste mai". dice Giuliano Landini. E se lo dice lui, c'è da prestargli ascolto. Nato e cresciuto da queste parti, è la memoria vivente del fiume, di cui conosce ogni angolo e ogni segreto.

Meccanico, motorista sulle draghe, prima ancora corridore spericolato di motonautica di cui ha vinto tre volte il titolo mondiale, questo sessantenne dalla parlata turbinosa è il capitano della Stradivari, la più lunga nave da crociera di tutte le acque interne, come sottolinea con un certo orgoglio. Al timone della sua creatura ancorata al porto di Boretto, è sconsolato. Osserva il fiume e scuote il capo: "Siamo in piena emergenza climatica, è bene chiamare le cose con il loro nome".

Sono anni che il capitano denuncia una mancanza di visione rispetto al più grande fiume italiano. "L'attuale scenario climatico ci mostra in modo evidente le debolezze del sistema. Ora piangiamo perché il Po è in secca. Poi magari avremo paura delle piene. Ma il fatto è che il fiume è stato abbandonato a se stesso. Io faccio un'osservazione: perché la Senna, il Danubio, l'Elba, tutti i grandi fiumi europei, anche con portate molto minori rimangono navigabili e il Po invece va in sofferenza?".

Landini cita quello che da anni è il suo cavallo di battaglia, che si riassume in un'unica parola: bacinizzazione. Ovvero un pia-

26-02-2022 1+10/1

Foglio 2/3

no di sbarramenti, con dighe, centrali idroelettriche e conche di navigazione. "Questo permetterebbe di avere il fiume sempre navigabile e di non sprecare l'acqua quando ce n'è in abbondanza. Da uomo di fiume, come lo erano mio padre e mio nonno, posso assicurare che non se ne verrà fuori finché non si provvederà una volta per tutte a gestire l'acqua tramite dighe sul Po".

Serbatoio da sfruttare

Un vecchio progetto prevedeva cinque sbarramenti. Ne è stato costruito uno solo, a Isola Serafini in provincia di Piacenza, con una conca e una centrale idroelettrica. Gli altri sono rimasti nel cassetto. E si è scelto di mantenere il fiume a corrente libera.

"La bacinizzazione costa troppo e produrrebbe danni importanti a livello ambientale", ribatte Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Adbpo), l'agenzia dipendente dal ministero della transizione ecologica che si occupa della gestione delle risorse idriche del bacino padano.

Nel suo ufficio di Parma, a due passi dalla stazione ferroviaria, Berselli parla dei dati attuali con preoccupazione: "Siamo di fronte a una situazione anomala: non solo non piove e non nevica, ma le temperature più alte della media stagionale fanno aumentare l'evapotraspirazione (la quantità d'acqua che evapora dal terreno e traspira attraverso le piante). A questo si aggiunge che anche i grandi laghi di deposito sono a un livello insolitamente basso".

L'autorità ha il compito di mediare tra i diversi portatori di interesse che aspirano a utilizzare l'acqua del fiume. Compito tutt'altro che semplice in periodi di scarsità come questo, quando è quasi inevitabile che sorgano problemi. "Se la situazione non cambia ci potrebbero essere conflitti tra il comparto agricolo, che comincerà a breve a chiedere prelievi, e i produttori di energia idroelettrica".

L'aumento delle temperature medie negli ultimi anni ha fatto anticipare la stagione irrigua, che una volta non cominciava prima di aprile, e l'ha fatta allungare fino a metà settembre. L'agricoltura richiede più acqua, che dovrà essere sottratta alle imprese energetiche. "La legge prevede una precisa scala di priorità per l'uso delle acque pubbliche: prima il consumo umano, poi l'uso agricolo, infine quello energetico. Ma non è sempre facile mettere d'accordo i vari attori", sottolinea il segretario. Che aggiunge un altro elemento: "Se si riduce la produzione di energia idroelettrica, bisognerà compensare la mancata produzione mediante l'uso di combustibili fossili, aumentando le emissioni di gas serra". Sembra un cane che si morde la coda: più l'acqua è scarsa, più se ne richiede l'uso. Più si usa in un certo modo, più si esacerbano le cause della scarsità. Una situazione che trae origine da un problema antico,

Fino a oggi il Po è stato concepito come un serbatoio da sfruttare, non come un ecosistema da tutelare. Berselli è contrario alla bacinizzazione auspicata da Landini, ma è d'accordo con lui sul fatto che il fiume sia stato lasciato in uno stato di abbandono. "Una cosa sorprendente, se si pensa che nel bacino padano vive un terzo degli abitanti del paese, si genera il 40 per cento del pil nazionale, il 35 per cento della produzione agricola e il 55 per cento di quella idroelettrica".

Il segretario auspica un rapido cambio di passo. E da questo punto di vista il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) rappresenta un'opportunità unica. "Sono stati stanziati 357 milioni di euro per la rinaturazione del fiume, cioè per ripulire le aree golenali (lo spazio tra l'argine e il letto del fiume quando è in magra) da detriti e specie vegetali invasive, riforestarle e riqualificarle come ecosistemi virtuosi".

Berselli parla di una vera e propria trasformazione del Po, che dovrebbe passare per l'apertura di vie commerciali di navigazione e di centri di produzione di energie rinnovabili in cave dismesse. Tutti investimenti, aggiunge, "che dovrebbero andare di pari passo con campagne di risparmio idrico, in campo sia civile sia agricolo".

Un problema strutturale

"Al di là dell'attualità di questi giorni, i dati degli ultimi anni ci indicano che la siccità sta diventando un problema strutturale. Le sfide dei cambiamenti climatici impongono una nuova visione e un nuovo modello di sviluppo che non può più passare per un uso irrazionale della risorsa", gli fa eco Francesco Vincenzi, imprenditore agricolo e presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari (Anbi).

Le organizzazioni agricole sono molto impegnate nel proporre soluzioni per quello che per loro è un problema fondamentale, quasi vitale. "Per far fronte alla crescente carenza, è necessario lanciare un piano infrastrutturale che passi per l'adeguamento dei canali irrigui e per la messa in sicurezza della risorsa idrica", aggiunge Vincenzi. Il Pnrr prevede lo stanziamento di 880 milioni di euro proprio per rendere più efficiente il sistema irriguo e costruire serbatoi di contenimento. "Questi mini-invasi dovranno consentire di conservare l'acqua in un'ottica multifunzionale, sia per l'agricoltura sia per l'energia. Se teniamo conto che a oggi ne tratteniamo appena l'11 per cento, capiamo quanto sia urgente realizzare queste opere".

Tutti sembrano d'accordo sull'assurdità di lasciar scorrere via una risorsa che diventa ogni giorno più scarsa. "Ma sarebbe anche necessaria una riflessione sul modello agricolo prevalente in pianura padana", sottolinea Paolo Pileri, professore di pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Milano e responsabile scientifico di VenTo, progetto di dorsale cicloturistica lungo il Po.

"C'è una contraddizione che è utile mettere in evidenza: gli agricoltori si lamentano di un ecosistema che è andato in tilt, ma sono gli stessi agricoltori che in parte lo hanno mandato in tilt. Faccio un esempio: nella parte centrale del Po, ci sono enormi estensioni di mais, coltura che richiede molta acqua. Questo mais non è usato per l'alimentazione umana, ma per fare biogas. Ha senso sprecare acqua che non c'è per produrre energia invece di cibò?".

Berselli è in parte d'accordo con l'analisi. "Penso che sarebbe giusto rivedere il meccanismo di sussidi agricoli premiando di più chi fa prodotti per l'alimentazione umana o animale piuttosto che biomassa per la produzione energetica". Il segretario generale mantiene un approccio moderato, cercando di trovare una quadra tra i vari interessi non sempre coincidenti. Riconosce la difficoltà della situazione, ma si dice moderatamente ottimista sulle prospettive future. "Oggi il tema ambientale è diventato prioritario: tutti sanno che è imprescindibile. E i cambiamenti climatici di cui vediamo gli effetti dovranno necessariamente fare da stimolo per cambiare approccio".

A bordo della sua motonave, il capitano Landini è più scettico. "Da anni si parla di grandi progetti. Ma poi non succede nulla. E così continuiamo a trovarci in queste situazioni", dice indicando la grande lingua di sabbia che si estende a dismisura sotto il ponte tra Viadana e Boretto. • Stefano Liberti

Ora piangiamo per la secca, poi avremo paura delle piene. Ma il fatto è che il fiume è stato abbandonato a se stesso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



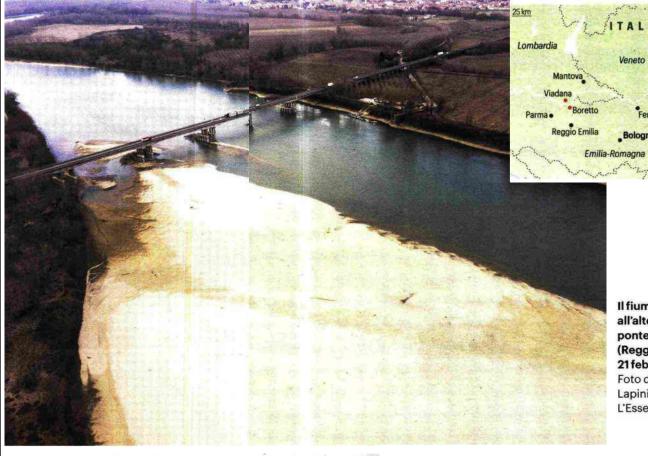
26-02-2022 1+10/1

TALIA

Ferrara

Bologna

3/3 Foglio



Il fiume Po all'altezza del ponte a Boretto (Reggio Emilia), 21 febbraio 2022. Foto di Michele Lapini per L'Essenziale.



Occhiobello, al confine tra Emilia-Romagna e Veneto, 11 febbraio 2022. In basso: Giuliano Landini, capitano della Stradivari, una nave da crociera sul Po ormeggiata a **Boretto** (Reggio Emilia), 21 febbraio 2022. Foto di Michele Lapini per

L'Essenziale.

Stefano Liberti è giornalista e scrittore. Il suo ultimo libro è Terra bruciata. Come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita (Rizzoli 2020).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

26-02-2022

Pagina Foglio

1/2



Sabato, 26 Febbraio 2022

HOME **ECONOMIA** CRONACA SANITÀ AMBIENTE **ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA** LA REDAZIONE Ambiente



SUI PREZZI OUTLET DI ARTICOLI SELEZIONATI SCOPRI GLI STORE ADERENTI

VALDICHIANA VILLAGE



SELEZIONE PUBBLICA PER CONDUTTORE/GRUISTA
Addetto agli impianti di selezione, compostaggio,
termovalorizzazione e digestione anaerobica Scade il 07/03/2022 alle ore 13:00

PER INFO

Valdichiana, al via con largo anticipo la campagna irrigua



Ar 24 Scritto da Redazione Arezzo24

Le imprese agricole allacciate ai distretti gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno possono presentare la richiesta di fornitura. Nella stagione 2021, tra i mesi di marzo e di settembre, l'ente ha consegnato circa 1.600.000 mc di risorsa a oltre 160 utenze.

Un soccorso indispensabile per fronteggiare la siccità estiva ma anche le gelate fuori stagione di una primavera con temperature ripetutamente crollate sotto lo zero

Lo scorso anno, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha consegnato circa 1.600.000 mc di acqua alle oltre 160 imprese agricole, distribuite nei quattro distretti irrigui del Sistema Occidentale di Montedoglio gestiti dall'ente, che si



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



26-02-2022

Foglio 2/2

sviluppano su una superficie di oltre 3.500 ha con oltre 155.000 m di tubazioni.

La stagione irrigua 2021 è stata caratterizzata da una domanda importante, per contrastare la siccità estiva e, prima ancora, per fronteggiare le gelate fuori stagione di una primavera segnata da temperature minime, ripetutamente crollate sotto lo zero.

In questo 2022, la situazione non è migliorata.

Le precipitazioni autunnali e invernali scarsissime; la "falsa primavera" che ha contraddistinto – salvo brevi pause – queste ultime settimane; la carenza idrica che continua a tenere sotto i limiti stagionali le portate di fiumi e canali del comprensorio, hanno convinto il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno a giocare ancora una volta di anticipo.

Dal 21 febbraio infatti si è ufficialmente aperta la nuova stagione irrigua: le imprese agricole, servite dai Distretti irrigui n. 1, 7, 21, 42-43, possono quindi inoltrare la domanda di fornitura della risorsa.

Intanto tecnici e operai sono al lavoro per completare gli ultimi interventi di manutenzione per restituire piena efficienza alle reti.

"Purtroppo negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni meteorologici eccezionali che hanno messo a dura prova coltivazioni e prodotti. Per minimizzare i rischi, rispetto al passato, continuiamo ad allungare il periodo di apertura degli impianti. Il repentino innalzamento delle temperature di questi giorni infatti favorisce la ripresa vegetativa degli impianti frutticoli, aumentando le conseguenze negative che potrebbero avere improvvisi "ritorni di freddo" con gelate notturne e mattutine", spiega il Direttore Generale Francesco Lisi, evidenziando lo sforzo tecnico-organizzativo richiesto al settore irrigazione del Consorzio per l'apertura e la messa in pressione delle reti irrigue.

"Le richieste di fornitura del servizio devono essere inviate in modalità telematica, attraverso il sito https://cbweb.cbaltovaldarno.it/servizionline. – spiega l'ingegner Lorella Marzilli, caposettore irrigazione del Consorzio -. Sul sito sono disponibili il regolamento e la guida per la corretta presentazione delle domande. Naturalmente il nostro ufficio resta a disposizione per fornire chiarimenti e supporto".



Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno



Openday ITS Energia e Ambiente



ARTICOLI CORRELATI



Casentino H2O, via libera al documento che traccia identikit della vallata del futuro



Laterina Pergine Valdarno, 500 mila euro per l'Oreno Ar24Tv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Foglio

26-02-2022

1

Escursione guidata al padule di Fucecchio

Escursione guidata al padule di Fucecchio

Dove Padule di Fucecchio Indirizzo non disponibile Fucecchio

Quando Dal 27/02/2022 al 27/02/2022 solo domani Orario non disponibile

Prezzo Quota di adesione: ? 6,00 (? 4,00 fino a 18 anni).

Altre informazioni Sito web facebook.com

Redazione

WhatsApp

Condividi

Con le Guide del Centro in visita all'altra metà dell'area protetta. L'Area Righetti, che costituisce la parte più settentrionale della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, conserva elementi di grande interesse paesaggistico e naturalistico, grazie alle cure prodigate per decenni dall'Ing. Gaetano Righetti e poi dal Consorzio di Bonifica, che ne ha acquisito la proprietà; proprio per questo è possibile visitarla solo in compagnia di Guide esperte, che sappiano come ridurre al minimo ogni disturbo alla flora e fauna protette.

Anche in questa parte della Riserva Naturale sono stati effettuati negli ultimi anni grandi interventi di manutenzione e ripristino ambientale, ed in particolare sono stati creati specchi d'acqua, dotati anche di due osservatori faunistici, che ospitano durante la migrazione primaverile una grande varietà di uccelli acquatici.

Nell'Area Righetti sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani: dagli osservatori è possibile vedere a distanza con il cannocchiale i nidi e seguire le varie fasi dell'allevamento dei pulcini.

Le informazioni

Attrezzatura: mascherina di protezione, scarponcini da trekking, binocolo.

Quota di adesione: ? 6,00 (? 4,00 fino a 18 anni).

NORME DI SICUREZZA

Per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori seguiamo le linee guida della regione Toscana:

- verifica della temperatura corporea
- utilizzo di gel o salviette igienizzanti a inizio e fine attività
- utilizzo obbligatorio della mascherina quando non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale di due metri
- numero chiuso di partecipanti tramite obbligo di prenotazione
- obbligo di Green Pass rafforzato (vaccinazione/guarigione) per l'accesso al Centro Visite

Tutte le escursioni sono condotte da una Guida Ambientale Escursionistica qualificata.

Il calendario completo delle visite è disponibile su www.paduledifucecchio.eu

La prenotazione è obbligatoria

Centro R.D.P. Padule di Fucecchio Onlus email fucecchio@zoneumidetoscane.it; inviare nome, numero dei partecipanti e un recapito telefonico.

I più letti



26-02-2022

1/4 Foglio



Italia-Mondo » Cronaca

La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno



Il capo della Protezione civile Curcio: «Intervenire sull'emergenza acqua»

NICCOLÒ ZANCAN

25 FEBBRAIO 2022

La sorgente del Po è un rigagnolo. A Torino non piove da 93 giorni. Manca l'acqua e manca la neve. È mancato l'inverno tutto intero. Al punto che la signora Glenda Vignoli, di mestiere coltivatrice diretta, ha visto succedere sulle colline di Ravenna, a Riolo Terme, quello che non era mai successo prima nella sua vita: «Il 4 di febbraio gli albicocchi hanno iniziato a gemmare. Adesso, a fine mese, sono completamente in fiore. Fiori aperti, scamiciati. Abbiamo avuto giornate di gennaio a venti gradi, e la nebbia neppure una volta. Tutta la campagna è in risveglio, mentre si annuncia una gelata».

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/36 Live - Kiev, battaglia capitale. Con Fassino, l'ambasciatore Massolo, il generale Giancotti e Massini

ORA IN HOMEPAGE



Guerra in Ucraina, Zelensky: negoziamo. Putin all'esercito di Kiev: prendete il potere. Stoltenberg: Mosca ha anche altri obiettivi. Dall'Italia 2mila uomini per task force Nato

Via i passaggi a livello a Mantova. Il progetto: due sottopassi

SANDRO MORTARI

Il truffatore si finge bancario: «Assegno valido, paga pure»



26-02-2022

Foglio

2/4

MEB MODA E BEAUTY



Mirror anxiety: quando il lavoro da remoto rende le persone più insicure del loro aspetto

DI GIOVANNA GALLO

La guida allo shopping del Gruppo consigli.it



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

iPhone e accessori a prezzi da non farsi scappare

Aste Giudiziarie

coraggio di riconoscere. Anche se una frase di questi giorni pronunciata dal ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, è passata quasi sotto silenzio, soverchiata da altre emergenze: «L'Italia incomincia a avere grandi problemi di approvvigionamento idrico». È la guerra per l'acqua, mai così preziosa come adesso che non c'è. L'Italia a secco. L'Italia africana. L'Italia tropicale. Dentro l'inverno più mite di sempre. E tutti ripetono una preghiera simile a una scaramanzia, la stessa che pronuncia anche la signora Vignoli: «Spesso a inverni così secchi, segue una primavera di piogge abbondanti. Speriamo». Solo che non è la stessa cosa. Se piove d'inverno o se piove in primavera. Il tempo è cambiato, mentre tutti discutevano del cambiamento climatico. E ora quel tempo di prima, il tempo prevedibile e ordinato, nessuno può riportarlo indietro. Ecco: tipica emotività italiana di fronte a un'annata storta. Qualcuno dirà così. Proprio per questo, a uso e consumo degli scettici, è importante citare qui il rapporto appena pubblicato dal servizio meteo nazionale della Svizzera: «A sud delle Alpi l'inverno 2021-22 terminerà con una temperatura media di 1.8°C superiore alla norma 1991-2020, mentre il totale di precipitazione sarà inferiore a un quarto del valore normalmente atteso, più precisamente risulterà pari al 22% di esso. In passato una stagione invernale mite e asciutta come quella che si sta per concludere non era mai stata registrata». Mai. Mai prima di adesso. Ed ecco, sempre per i serafici svizzeri, come continua l'analisi: «Come appare chiaramente dal grafico, in passato non si era mai verificato un inverno con una temperatura media superiore alla norma di 1°C e precipitazioni inferiori alla metà di quelle attese. Questo si è tuttavia verificato durante la stagione invernale che volge al termine, a causa principalmente di due fattori: condizioni anticicloniche persistenti caratterizzate da aria molto mite in quota, che ha contribuito a far registrare temperature miti soprattutto in montagna, e frequenti giornate con favonio, che hanno innalzato le temperature anche alle basse quote». La poca neve caduta si è sciolta. Anche quella artificiale non regge più. Il lago di Ceresole Reale, sul Gran Paradiso, è vuoto. Si cammina su pietre calde, come dentro a un passaggio lunare. E se non c'è più neve, i fiumi restano asciutti. Il Po scende a valle con metà della sua portata. Adda: -54%. Brembo: -78%. Torrente Roja, al confine fra Italia e Francia, in secca.

C'è un'altra guerra alle porte. Una guerra già dichiarata, che nessuno ha il

Sono stati, questi ultimi due anni, due anni di record terrificanti nel nord dell'Italia, come nel sud. Quelli con la temperatura più calda mai registrata in Europa a Floridia, in provincia di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli con il record di giorni senza una goccia di pioggia: 140 nella piana di Catania. E intanto: sono già fiorite le pesche in Romagna, sono fioriti i mandorli sui Monti Marsicani. Gli orsi hanno finito il letargo prima del tempo. Quello che potrebbe sembrare bellezza, questa luce tiepida e dorata, è invece una primavera in anticipo. Una primavera malata. Anche i pollini sono in anticipo, così come lo le allergie.

Si stanno moltiplicando gli incendi con il loro carico di morte. In queste ore i

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

GAZZETTA DI MANTOVA .it



Data Pagina

26-02-2022

Foglio 3/4

Canadair volano sulla Val di Susa per spegnere le fiamme sulle montagne all'altezza di Chianocco. Secondo i dati della Coldiretti, nel primi due mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vanno in cenere foreste e riserve naturali, stanno bruciando perché manca l'acqua. L'unico merito di questo inverno è raccontare bene il futuro. L'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, attraverso i dati del Cnr, dice che c'è rischio di inaridimento sul 70% dei suoli agricoli della Sicilia, 58% del Molise, 57% della Puglia, 55% della Basilicata, fra il 30% e il 50% di Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania. E nella pianura padana attraversata dal Grande Fiume, già adesso, è chiaro che bisognerà contingentare l'acqua per salvare l'agricoltura.

È una questione, quella dell'acqua, che interpella direttamente la protezione civile, così come per le catastrofi naturali, come per i terremoti. E infatti, proprio in questi giorni il capo del dipartimento Francesco Curcio ha dichiarato: «In Italia è urgente intervenire sulla prevenzione e sulla gestione dell'emergenza acqua, vanno implementati i sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio e nel lungo termine». Non ci sarà acqua per tutte le coltivazioni.

Ogni anno vengono ripetute come un mantra, in ogni convegno, le stesse tre ricette: servono nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana, bisogna riparare la rete idrica italiana affinché l'acqua non vada dispersa e sprecata, è necessario iniziare a pensare a come dissalare su larga scala il mare. Di questo si parla. Mentre non piove. Mentre la temperatura sale.

E poi verranno gli acquazzoni, verranno le grandinate. Forse qualche nevicata tardiva. E qualcuno scambierà quell'acqua come una compensazione. Ma non è mai così. «Quando si inverte il corso delle stagioni è sempre un guaio», dice la coltivatrice diretta Glenda Vignoli. «Non sono sbagliate le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, l'anomalia è ritrovarci adesso con gli albicocchi completamente in fiore. Stiamo lottando contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto.

Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattono foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei Meuccio



Terreni Marcaria MN - 10838



Appartamenti Castiglione delle Stiviere Via Kennedy al civico 32 -11475

Tribunale di Mantova



Benedini Angelo Cerese, 26 febbraio 2022

Bombana Gino

5

Lucchi Gianfranco

Guidizzolo, 26 febbraio 2022

Porto Mantovano, 26 febbraio 2022

Bertazzoni Gino

San Giorgio di Mantova, 26 febbraio 2022



Comola Antenore

Rodigo, 26 febbraio 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





26-02-2022

Pagina Foglio

4/4

Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzata la pianura e asciugato i terreni».

Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l'acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c'è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni.

Manca l'acqua. Quindi manca la vita. Tornano in mente le parole dello scrittore Jonathan Franzen pubblicate da Einaudi nel 2020, quando dopo aver assistito a un incendio a Jüterborg in Germania, che aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rompere ogni indugio: «L'apocalisse climatica sta arrivando. Per prepararci a affrontarla, abbiamo bisogno di ammettere che non possiamo prevenirla». E invece, due anni dopo, nessuno ancora vuole ammetterlo. Nemmeno di fronte all'evidenza.



2
Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? Accedi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data Pagina Foglio 26-02-2022

1

"Marche sullorlo di una sete endemica"

Lallarme dellAnbi: "Siamo a metà delle piogge rispetto a dieci anni fa". Il Consorzio di bonifica: "Ma per nuove dighe ci vogliono anni" di Sara Ferreri "Diversi giorni di brutto tempo ma pochissima pioggia e neve: gli invasi e le falde questanno più degli scorsi sono poveri di acqua. Siamo a metà delle piogge rispetto a dieci anni fa". Così lingegner Nafer Saquer, direttore dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica delle Marche sullallarme siccità lanciato dallassociazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). Un allarme nazionale che però riguarda drammaticamente anche le Marche. "Un problema soprattutto per lagricoltura e le falde che continuano inesorabilmente ad abbassarsi, se consideriamo che la priorità viene data alluso idropotabile" spiega lingegner Saquer. "Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi commenta Francesco Vincenzi, presidente dellassociazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio, snocciolando i dati del report settimanale dellosservatorio Anbi sulle risorse idriche Ed è vero che cè ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico in ampie zone dItalia, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la penisola, in maniera diversificata, da circa un anno, facendo seguito ad un 2020 già particolarmente arido. Ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la penisola. Insomma, Iltalia è sullorlo di una sete endemica". "Le precipitazioni conferma Saquer sono in netto calo rispetto alla media storica degli scorsi dieci anni: ad Ancona si registra un meno 78 per cento in appennino e meno 65 in Vallesina". Solo per fare un paragone marchigiano: in provincia di Pesaro Urbino si oscilla tra meno 24 per cento nellarea montana e meno 69 invece lungo la costa. "Noi gestiamo cinque invasi nelle Marche aggiunge di cui tre stagionali che vengono svuotati per fermare linterrimento dei fiumi. Poi ne abbiamo due grandi a Cingoli e Gerosa con...

Pag. 36





Data Pagina Foglio 26-02-2022

1

Piogge diminuite del 75% "Ora la siccita' e' endemica"

Precipitazioni previste per il weekend, ma non basteranno a colmare il deficit. In provincia siamo ampiamente sotto la media storica degli ultimi dieci anni Un agricoltore mostra la terra secca per la mancanza di piogge (foto Calavita) Le previsioni dicono che in questo weekend pioverà e cadrà anche la neve. Di sicuro, però, le precipitazioni non basteranno a compensare il deficit idrico che le Marche hanno accumulato in questa prima parte del 2022. Secondo le rilevazioni dellAnbi (Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), dallinizio dellanno ad oggi, rispetto alla media storica degli ultimi dieci anni in provincia di Macerata, le piogge hanno fatto registrare un calo del 75%, con un picco a Tolentino, dove la diminuzione è stata dell85%, che sale al 96% su base annua. Proprio nei giorni scorsi una ricognizione effettuata dallAto 3 ha rilevato che rispetto a fine 2021, le sorgenti stanno riducendo la loro portata mentre le falde e i bacini si stanno abbassando. Le situazioni più critiche riguardano Appignano e Treia, ma anche Apiro dove si registra un drammatico calo di portata delle sorgenti. Non solo. Per la sorgente Niccolini, principale fonte di approvvigionamento per Macerata e comuni limitrofi, vista la attuale tendenza alla riduzione, si ipotizza "una situazione di seria criticità", mentre la sorgente di Valcimarra, registra un calo della portata di circa il 15%. Altro fronte a forte rischio riguarda la più importante riserva idrica delle Marche, vale a dire il lago di Castreccioni, per il quale si evidenzia un preoccupante abbassamento del livello e una consistente riduzione della potenzialità di attingimento da sorgenti. "Non siamo soliti lanciare inutili allarmismi ed è vero che cè ancora tempo, seppur sempre meno, per recuperare il deficit idrico, ma è altrettanto vero che lo stato di siccità conclamata si sta registrando lungo la Penisola da circa un anno. Ciò ci fa ritenere che la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico lungo la Penisola. A dirlo Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione...

Ó



Data 26-02-2022

Pagina Foglio

1

CHI SIAMO

CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE 🕜 FACEBOOK 🕥 TWITTER CERCA





Aggiornato alle 13:29

IL VAGLIO.it

HOME CRONACA OPINIONI **POLITICA ISTITUZIONI** ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ

CULTURA SPETTACOLO

Telese Terme, a breve lavori sulla pista ciclo-pedonale

26 FEBBRAIO 2022 - POLITICA ISTITUZIONI - COMUNICATO STAMPA

Scrive l'ufficio stampa del comune di Telese Terme: Per gli effetti della convenzione siglata tra il Comune di Telese Terme e il consorzio di Bonifica siamo nelle condizioni di poter affidare i lavori di messa in sicurezza della pista ciclabile. A breve, infatti, si procederà al regolare affidamento che consentirà la riapertura del tratto verde pedonale, la cui chiusura si era resa necessaria per evitare rischi alle persone. Intanto abbiamo ricevuto anche la visita degli addetti dello Stap Foreste a completamento dell'iter preliminare all'avvio dei lavori.

"Siamo riusciti a ridurre al massimo i tempi, considerando tutti i passaggi burocratici necessari in questi casi – commenta il consigliere comunale delegato, Tommaso Mortaruolo -. Per questo voglio ringraziare i nostri uffici per la solerzia e il consorzio di bonifica, i cui addetti sono stati disponibili e collaborativi. Presto, dunque, Telese riavrà il suo percorso ciclo-pedonale".

Il consigliere Mortaruolo, inoltre, si sofferma sulle altre attività svolte nelle scorse settimane in città, in modo particolare la riattivazione delle fontane cittadine: "Finalmente le nostre bellissime fontane, uno dei simboli di Telese Terme, tornano a funzionare, dopo anni di incuria. Sono veramente orgoglioso in qualità di consigliere delegato alla manutenzione, che si sia raggiunto questo importante risultato, al quale tengo particolarmente, per la nostra cittadina, che ha come simbolo proprio l'acqua. Ringrazio il sindaco per la fiducia nei miei confronti, e ringrazio l'ufficio tecnico e tutti i dipendenti per l'eccellente lavoro svolto. Inoltre voglio preannunciare che anche l'ultima fontana troverà presto la sua degna collocazione".

COMUNICATI STAMPA

13:29 | SPORT | Soel Benevento, impegno casalingo contro Catanzaro

o Commenti Privacy Policy di Disqus Accedi -Ordina dal più recente Tweet f Condividi Tayorite Inizia la discussione... O REGISTRATI SU DISQUS ②

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina Foglio

1

26-02-2022

"Non solo l'idrovora, lavori su tutto il fosso"

Il Consorzio di Bonifica replica agli ambientalisti: "Risistemeremo la parte a monte di Poveromo e interverremo sulle tombature" Un sopralluogo al Fosso Poveromo "Il Consorzio di Bonifica, se incaricato dalla Regione Toscana, è disponibile a progettare con le risorse eventualmente non utilizzate nella realizzazione dell'idrovora, anche la sistemazione idraulica della parte di monte del fosso Poveromo ed eseguire i lavori una volta eliminate le tombature dall'Ente preposto". Così l'ente consortile replica alle accuse delle associazioni ambientaliste ribadendo ancora che il



finanziamento del Ministero è di 5 milioni di euro. Con il nuovo progetto che prevede un'idrovora più piccola non più alla foce del fiume, per un intervento da circa 2 milioni di euro, è chiaro che avanzeranno delle risorse e il Consorzio di Bonifica Toscana Nord è disposto a usarle per sistemare i problemi a monte segnalati dalle stesse associazioni. Ma su una cosa è chiaro: il Consorzio di Bonifica è solo ente attuatore. Tutte le decisioni devono essere prese ad altri livelli, dalla Regione in accordo con il Comune. "Le presunte possibilità da parte del Consorzio di decidere in merito alla realizzazione o meno dell'opera sono palesemente infondate prosegue la nota dell'ente -. Il Consorzio ha redatto un primo progetto sulla base delle decisioni assunte dalla Regione Toscana e dal Comune di Massa, progetto che ha ricevuto l'approvazione in conferenza dei servizi da parte di tali Enti. In concomitanza della procedura di assoggettabilità a Via, in ottemperanza a nuovi indirizzi dati dalla Regione, il Consorzio ha modificato il progetto e quindi prodotto una nuolva soluzione". Ipotesi progettuale che, come anticipato da La Nazione, è già stata affidata a un professionista esterno per essere portata alla procedura di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale dove "gli Enti e i cittadini potranno partecipare con contributi e osservazioni. È inoltre infondata l'informazione secondo la quale l'opera è in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali e regionali perché il progetto è stato redatto proprio sulla ... © Riproduzione riservata





Data Pagina Foglio

1

26-02-2022

Una domenica fra natura e biodiversita'

Al padule di Fucecchio in programma un'escursione a numero chiuso alla scoperta di cormorani e aironi da osservare con il cannocchiale Un'escursione all'interno del Padule di Fucecchio Una domenica alternativa immersi nella natura e circondati dalla biodiversità è quello che propone domani dalle 9 alle 12 l'escursione all'Area Righetti, che costituisce la parte più settentrionale della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio. Questa zona conserva elementi di grande interesse paesaggistico e naturalistico, grazie alle cure prodigate per decenni



dall'Ingegnere Gaetano Righetti, di cui porta il nome, e poi dal Consorzio di Bonifica, che ne ha acquisito la proprietà. Proprio per questo è possibile visitarla solo in compagnia di guide esperte, che sappiano come ridurre al minimo ogni disturbo alla flora e fauna protette. Anche in questa parte della Riserva Naturale sono stati effettuati negli ultimi anni grandi interventi di manutenzione e ripristino ambientale, e in particolare sono stati creati specchi d'acqua, dotati anche di due osservatori faunistici, che ospitano durante la migrazione primaverile una grande varietà di uccelli acquatici. Nell'Area Righetti sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani: dagli osservatori è possibile vedere a distanza con il cannocchiale i nidi e seguire le varie fasi dell'allevamento dei pulcini. Per quanto riguarda l'attrezzatura da portare, oltre alla mascherina di protezione e binocolo, sono consigliati scarponcini da trekking. La quota di adesione è di 6 euro, ridotta a 4 euro per i ragazzi fino a 18 anni. Per accedere al centro visite è obbligatorio il Green Pass rafforzato. La prenotazione è obbligatoria dato che l'escursione è a numero chiuso e per effettuarla è possibile contattare il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio Onlus scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica fucecchio@zoneumidetoscane.it, inviando il proprio nome, numero dei partecipanti e un recapito telefonico. Il programma delle visite guidate 2022 proseguirà poi il 6 marzo con l'escursione all'Area Le Morette, mentre il 13 marzo si tornerà all'Area Righetti. Sabato 19 marzo sarà invece ... © Riproduzione riservata

stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

Ritaglio



Bondeno



Data

26-02-2022

Pagina Foglio

1/4



la Nuova Ferrara

METEO: +2°C 🥚

AGGIORNATO ALLE 21:19 - 25 FEBBRAIO

Comacchio

ACCEDI | ISCRIVITI

Portomaggiore

Tutti i comuni V

NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Cerca

Q

Italia-Mondo » Cronaca

Ferrara

La grande sete, manca la neve sulle montagne: i fiumi sono in secca e l'agricoltura in affanno

Copparo

Argenta



Il capo della Protezione civile Curcio: «Intervenire sull'emergenza acqua»

NICCOLÒ ZANCAN

25 FEBBRAIO 2022

La sorgente del Po è un rigagnolo. A Torino non piove da 93 giorni. Manca l'acqua e manca la neve. È mancato l'inverno tutto intero. Al punto che la signora Glenda Vignoli, di mestiere coltivatrice diretta, ha visto succedere sulle colline di Ravenna, a Riolo Terme, quello che non era mai successo prima nella sua vita: «Il 4 di febbraio gli albicocchi hanno iniziato a gemmare. Adesso, a fine mese, sono completamente in fiore. Fiori aperti, scamiciati. Abbiamo avuto giornate di gennaio a venti gradi, e la nebbia neppure una volta. Tutta la campagna è in risveglio, mentre si annuncia una gelata».

C'è un'altra guerra alle porte. Una guerra già dichiarata, che nessuno ha il coraggio di

ORA IN HOMEPAGE



Sanzioni, lo spettro del sequestro degli yacht degli oligarchi russi in occidente

Omicron frena ancora, si riducono anche i sanitari positivi

Asl, meno Covid negli ospedali: recuperati oltre 50 posti letto

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 41 Consorzi di Bonifica - web



Francia, in secca.



Data Pagina 26-02-2022

Foglio 2/4

riconoscere. Anche se una frase di questi giorni pronunciata dal ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, è passata quasi sotto silenzio, soverchiata da altre emergenze: «L'Italia incomincia a avere grandi problemi di approvvigionamento idrico». È la guerra per l'acqua, mai così preziosa come adesso che non c'è. L'Italia a secco. L'Italia africana. L'Italia tropicale. Dentro l'inverno più mite di sempre. E tutti ripetono una preghiera simile a una scaramanzia, la stessa che pronuncia anche la signora Vignoli: «Spesso a inverni così secchi, segue una primavera di piogge abbondanti. Speriamo». Solo che non è la stessa cosa. Se piove d'inverno o se piove in primavera. Il tempo è cambiato, mentre tutti discutevano del cambiamento climatico. E ora quel tempo di prima, il tempo prevedibile e ordinato, nessuno può riportarlo indietro. Ecco: tipica emotività italiana di fronte a un'annata storta. Qualcuno dirà così. Proprio per questo, a uso e consumo degli scettici, è importante citare qui il rapporto appena pubblicato dal servizio meteo nazionale della Svizzera: «A sud delle Alpi l'inverno 2021-22 terminerà con una temperatura media di 1.8°C superiore alla norma 1991-2020, mentre il totale di precipitazione sarà inferiore a un quarto del valore normalmente atteso, più precisamente risulterà pari al 22% di esso. In passato una stagione invernale mite e asciutta come quella che si sta per concludere non era mai stata registrata». Mai. Mai prima di adesso. Ed ecco, sempre per i serafici svizzeri, come continua l'analisi: «Come appare chiaramente dal grafico, in passato non si era mai verificato un inverno con una temperatura media superiore alla norma di 1°C e precipitazioni inferiori alla metà di quelle attese. Questo si è tuttavia verificato durante la stagione invernale che volge al termine, a causa principalmente di due fattori: condizioni anticicloniche persistenti caratterizzate da aria molto mite in quota, che ha contribuito a far registrare temperature miti soprattutto in montagna, e frequenti giornate con favonio, che hanno innalzato le temperature anche alle basse quote». La poca neve caduta si è sciolta. Anche quella artificiale non regge più. Il lago di Ceresole Reale, sul Gran Paradiso, è vuoto. Si cammina su pietre calde, come dentro a un passaggio lunare. E se non c'è più neve, i fiumi restano asciutti. Il Po scende a valle con metà della sua portata. Adda: -54%. Brembo: -78%. Torrente Roja, al confine fra Italia e

Sono stati, questi ultimi due anni, due anni di record terrificanti nel nord dell'Italia, come nel sud. Quelli con la temperatura più calda mai registrata in Europa a Floridia, in provincia di Siracusa: 48,8 gradi. Quelli con il record di giorni senza una goccia di pioggia: 140 nella piana di Catania. E intanto: sono già fiorite le pesche in Romagna, sono fioriti i mandorli sui Monti Marsicani. Gli orsi hanno finito il letargo prima del tempo. Quello che potrebbe sembrare bellezza, questa luce tiepida e dorata, è invece una primavera in anticipo. Una primavera malata. Anche i pollini sono in anticipo, così come lo le allergie.

Si stanno moltiplicando gli incendi con il loro carico di morte. In queste ore i

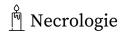


Terreni FE - 48000



Terreni FE - 112000

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara



Monticelli Cecilia

Ferrara, 26 febbraio 2022



Barbi Gianpaolo

Ferrara, 26 febbraio 2022



Mingolini Prima

Ravenna, 26 febbraio 2022



Giordano Alfonsina

Ferrara, 25 febbraio 2022



Pocaterra Benito

Vigarano Mainarda, 25 febbraio 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO





Data Pagina 26-02-2022

Foglio 3/4

Canadair volano sulla Val di Susa per spegnere le fiamme sulle montagne all'altezza di Chianocco. Secondo i dati della Coldiretti, nel primi due mesi del 2022 gli incendi in Italia sono quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vanno in cenere foreste e riserve naturali, stanno bruciando perché manca l'acqua. L'unico merito di questo inverno è raccontare bene il futuro. L'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, attraverso i dati del Cnr, dice che c'è rischio di inaridimento sul 70% dei suoli agricoli della Sicilia, 58% del Molise, 57% della Puglia, 55% della Basilicata, fra il 30% e il 50% di Sardegna, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania. E nella pianura padana attraversata dal Grande Fiume, già adesso, è chiaro che bisognerà contingentare l'acqua per salvare l'agricoltura.

È una questione, quella dell'acqua, che interpella direttamente la protezione civile, così come per le catastrofi naturali, come per i terremoti. E infatti, proprio in questi giorni il capo del dipartimento Francesco Curcio ha dichiarato: «In Italia è urgente intervenire sulla prevenzione e sulla gestione dell'emergenza acqua, vanno implementati i sistemi di approvvigionamento idrico basandosi su una combinazione di interventi infrastrutturali nel medio e nel lungo termine». Non ci sarà acqua per tutte le coltivazioni.

Ogni anno vengono ripetute come un mantra, in ogni convegno, le stesse tre ricette: servono nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana, bisogna riparare la rete idrica italiana affinché l'acqua non vada dispersa e sprecata, è necessario iniziare a pensare a come dissalare su larga scala il mare. Di questo si parla. Mentre non piove. Mentre la temperatura sale.

E poi verranno gli acquazzoni, verranno le grandinate. Forse qualche nevicata tardiva. E qualcuno scambierà quell'acqua come una compensazione. Ma non è mai così. «Quando si inverte il corso delle stagioni è sempre un guaio», dice la coltivatrice diretta Glenda Vignoli. «Non sono sbagliate le gelate che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, l'anomalia è ritrovarci adesso con gli albicocchi completamente in fiore. Stiamo lottando contro qualcosa di molto più grande di noi». Non ci sono molte armi per difendere il raccolto. Si possono accendere fuochi notturni e candele, si possono usare i cosiddetti ventiloni o l'irrigazione antibrina. Tutto pur di non fare morire di freddo i fiori sbocciati troppo presto.

Le statistiche climatiche non sono mai lineari. Dopo questo inverno siccitoso, magari ne seguirà uno nella norma. Ma la curva è segnata da molti anni, ormai. Anni con meno acqua. Anni di acqua più violenta. Anni di alluvioni, di bombe devastatrici. Di uragani che abbattono foreste. Il Po, nella sua maestosità, non fa altro che testimoniare quello che sta accadendo. «Si registrano anomalie decisamente marcate per molti indici» ha spiegato in questi giorni nei Meuccio Berselli, segretario generale dell'autorità di bacino. «Temperature di quasi tre gradi sopra la media, venti caldi che hanno sferzata la pianura e asciugato i terreni».

Cosa diventerà la Pianura Padana? Riuscirà a conservare la sua biodiversità unica in Europa? Era qui che sarebbe dovuta arrivare l'acqua del disgelo, portata a valle dai fiumi e dai torrenti. Ma quella neve non c'è stata. E nessuno sa dire se a maggio ce ne sarà a sufficienza per le coltivazioni.





Livorno Via Nicolodi, 48 - 48/A - 48/B

Trova tutte le aste giudiziarie





Data 26-02-2022

Pagina
Foglio 4/4

Manca l'acqua. Quindi manca la vita. Tornano in mente le parole dello scrittore Jonathan Franzen pubblicate da Einaudi nel 2020, quando dopo aver assistito a un incendio a Jüterborg in Germania, che aveva mandato in fumo 750 ettari di bosco, decise di rompere ogni indugio: «L'apocalisse climatica sta arrivando. Per prepararci a affrontarla, abbiamo bisogno di ammettere che non possiamo prevenirla». E invece, due anni dopo, nessuno ancora vuole ammetterlo. Nemmeno di fronte all'evidenza.

(fonte: La Stampa)

Sapere Aude Editori

Redazione Scriveteci Rss/Xml Pubblicità Privacy

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

l diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



Data

26-02-2022



Telese Terme, a breve i lavori sulla pista ciclopedonale

Mortaruolo: "Ridotti al massimo i tempi burocratici. Grande soddisfazione anche per le



Telese Terme. Per gli effetti della convenzione siglata tra il Comune di Telese Terme e il consorzio di Bonifica siamo nelle condizioni di poter affidare i lavori di messa in sicurezza della pista ciclabile. A breve, infatti, si procederà al regolare affidamento che consentirà la riapertura del tratto verde pedonale, la cui chiusura si era resa necessaria per evitare rischi alle persone. Intanto abbiamo ricevuto anche la visita degli addetti dello Stap Foreste a completamento dell'iter preliminare all'avvio dei lavori.

"Siamo riusciti a ridurre al massimo i tempi, considerando tutti i passaggi burocratici necessari in questi casi – commenta il consigliere comunale delegato, Tommaso Mortaruolo -. Per questo voglio ringraziare i nostri uffici per la solerzia e il consorzio di bonifica, i cui addetti sono stati disponibili e collaborativi. Presto, dunque, Telese riavrà il suo percorso ciclo-pedonale".

Il consigliere Mortaruolo, inoltre, si sofferma sulle altre attività svolte nelle scorse settimane in città, in modo particolare la riattivazione delle fontane cittadine: "Finalmente le nostre bellissime fontane, uno dei simboli di Telese Terme, tornano a funzionare, dopo anni di incuria. Sono veramente orgoglioso in qualità di consigliere delegato alla manutenzione, che si sia raggiunto questo importante risultato, al quale tengo particolarmente, per la nostra cittadina, che ha come simbolo proprio l'acqua. Ringrazio il sindaco per la fiducia nei miei confronti, e ringrazio l'ufficio tecnico e tutti i dipendenti per l'eccellente lavoro svolto. Inoltre voglio preannunciare che anche l'ultima fontana troverà presto la sua degna collocazione".

ULTIME NOTIZIE



Matteo Renzi sarà nel Sannio a settembre



i errori della Provincia





Forza Italia. Di Caprio nominato commissario a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 45 Consorzi di Bonifica - web



Data Pagina 26-02-2022

Foglio

1



ATTUALITÀ

Home / Attualità / Territorio

Bonifica di Tombolo, il punto sui lavori del Consorzio Basso Valdarno

26 FEBBRAIO 2022

TERRITORIO



Pisa, 26 febbraio 2022 – Continuano senza interruzione i lavori del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per il ripristino dei principali canali della Bonifica di Tombolo nel Comune di Pisa. I lavori, per cui è stato investito un importo stimato di circa 75mila euro, sono eseguiti e seguiti esclusivamente da operai e tecnici del Consorzio. Gli interventi proseguiranno almeno per tutto il mese di febbraio.

«Grazie a un mese di gennaio caratterizzato da condizioni meteo ottimali spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio Basso Valdarno – i lavori stanno avanzando secondo le previsioni di progetto. L'intervento prevede il ripristino delle sezioni originali dei canali che consentirà di accrescere considerevolmente la capacità di deflusso e drenaggio di un'estesa area alle spalle degli abitati di Marina di Pisa e Tirrenia».

La realizzazione è resa possibile grazie a un lavoro di puntuale organizzazione a opera del Consorzio 4 Basso Valdarno. Questo tipo d'intervento prevede a monte un'accurata e puntuale programmazione che parte in largo anticipo con l'effettuazione della campagna di analisi dei terreni, prosegue con la pianificazione annuale degli interventi da compiersi e la scelta temporale e prioritaria da portare avanti per l'intero anno in corso.

BONIFICA DI TOMBOLO IL PUNTO SUI LAVORI DEL CONSORZIO BASSO VALDARNO ULTIMISSIME

f Facebook







Ritaglio stampa

ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABOUT US...





LE FOTO DELLA GARA PLAY-OFF AREZZO -PISA





Data

26-02-2022

Pagina Foglio

1/2





Aggiornato alle 16:45

METEO: PISA 6° 12° QuiNews.net Q Cerca...

sabato 26 febbraio 2022

TOSCANA PISA VALDERA CUOIO VOLTERRA LIVORNO - LUCCA - PISTOIA - PRATO - FIRENZE - SIENA - AREZZO - GROSSETO - MASSA CARRARA -

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti CALCI CASCINA CRESPINA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPISANO

Tutti i titoli:

Ruspe al lavoro tra Marina di Pisa e Tirrenia valanga di foto coi bimbi

Ripartite le deleghe per la Provincia di Pisa

La ex moglie diventa stalker

Pedopornografia online,

CORRIERE

Civili ucraini in ginocchio davanti ai carri armati russi: cercano di fermarli a mani nude

Divili ucraini in ginocchio davanti ai carri armati russi: cercano di fermarli a mani nude

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Covid, 191 nuovi contagi e 4 decessi nel Pisano

Wdettaglio delle nuove positività al coronavirus Sars-Cov2 rilevati diarnalmente in provincia di Pisa e comunic oogi, venerdì 25 Febbraio

DOMANI AVVENNE

Vendita di marijuana online, coppia nei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data Pagina

26-02-2022

OFFERTE DI LAVORO

2/2 Foglio

Attualità

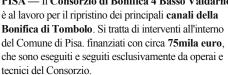
Ruspe al lavoro tra Marina di Pisa e **Tirrenia**

in Condividi



Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per garantire un migliore deflusso delle acque nella Bonifica di Tombolo

PISA — Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è al lavoro per il ripristino dei principali canali della Bonifica di Tombolo. Si tratta di interventi all'interno del Comune di Pisa. finanziati con circa 75mila euro, che sono eseguiti e seguiti esclusivamente da operai e







Ripartite le deleghe per la Provincia di Pisa



La ex moglie diventa

O Vedi tutti



Pedopornografia online, valanga di foto coi bimbi



"Grazie a un mese di Gennaio caratterizzato da condizioni meteo ottimali – ha spiegato Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio Basso Valdarno – i lavori stanno avanzando secondo le previsioni di progetto. L'intervento prevede il ripristino delle sezioni originali dei canali che consentirà di accrescere considerevolmente la capacità di deflusso e drenaggio di un'estesa area alle spalle degli abitati di Marina di Pisa e Tirrenia".

Gli interventi proseguiranno almeno per tutto il mese di Febbraio. "La realizzazione è resa possibile grazie a un lavoro di puntuale organizzazione a opera del Consorzio 4 Basso Valdarno - è stato specificato -. Questo tipo d'intervento prevede a monte un'accurata e puntuale programmazione che parte in largo anticipo con l'effettuazione della campagna di analisi dei terreni, prosegue con la pianificazione annuale degli interventi da compiersi e la scelta temporale e prioritaria da portare avanti per l'intero anno in corso".



Data

26-02-2022

Pagina Foglio

1/2

26 Febbraio 2022 Cronaca: TUTTI IN PIAZZA XX SETTEMBRE







HOME

CRONACA

CULTURA ~

POLITICA

RUBRICHE ~

SAPORI PELIGNI

L' ESPERTO RISPONDE

PIÙ TERRITORIO PIÙ COMUNITÀ

Q







FABIO LEOMBRUNO AGENTE GENERALE

67039 SULMONA (AQ) - Via S. Polo n. 80 Tel. 0864.31270 / 31544 Fax 0864.32154 Cell. 346/7680575 e mail: fabio.leombruno@gafondiaria.it



TERRENI INQUINATI, IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE LE ANALISI

🖰 26 Febbraio 2022

















Un'analisi delle acque del canale "Catenacci" è stata richiesta dal commissario del Consorzio di bonifica Aterno-Sagittario all'Azienda sanitaria locale. Gli esami dovranno stabilire se e quale sia il livello di inquinamento delle acque in uscita dal depuratore di Case Iommi la cui gestione è della Saca, la società partecipata che gestisce il ciclo



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

RETEABRUZZO.COM



Data Pagina 26-02-2022

Foglio

2/2

integrato dell'acqua e la depurazione per conto di buona parte dei Comuni del Centro Abruzzo. Dopo aver effettuato un sopralluogo in zona Cavate per rilevare lo stato di fatto, il commissario del Consorzio di bonifica, Adelina Pietroleonardo, ha incontrato un gruppo di agricoltori, piuttosto preoccupati per lo stato di salubrità del canale irriguo, e quindi richiesto un intervento del servizio epidemiologico della Asl affinché invii del personale per prelevare dei campioni. In attesa di conoscere gli esiti delle analisi i "rubinetti resteranno chiusi" con possibili gravi ripercussioni sulla produzione. Un provvedimento contro il quale gli agricoltori della zona sarebbero pronti ad avviare azioni di protesta.

Post Views: 1

l più letti



PUNTO NASCITA, RITORNO A CASA





PAUROSO INCIDENTE, AUTO SI RIBALTA SU UNA RECINZIONE





OPERATO NELL'OSPEDALE DELL'AQUILA L'EDICOLANTE DI PIAZZA XX SETTEMBRE COLTO DA MALORE IN AUTO

25 Febbraio 2022



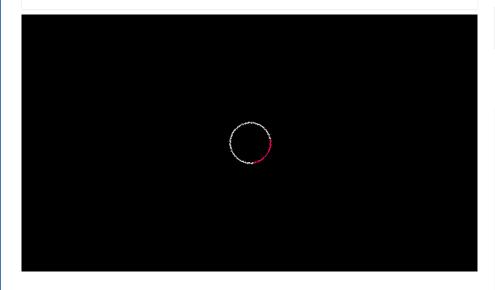
ANEURISMA MENTRE E' ALLA GUIDA DELL'AUTO, EDICOLANTE SULMONESE IN ELIAMBULANZA AL SAN SALVATORE DELL'AQUILA

24 Febbraio 2022



INSEGUITO DA UN CANE CADE DALLA BICICLETTA E FINISCE IN OSPEDALE

25 Febbraio 2022



 \leftarrow ODORI MALSANI, IL TAR CHIUDE LA STALLA AL CENTRO DEL PAESE

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.